

Comune di Trezzano sul Naviglio



Trascrizione Seduta Commissione Istituzionale Socio-Educative Cultura e Sport del 19 Maggio 2025

[Il verbale si compone di Nr. 29 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 29]

Elaborazione e Trascrizione a cura di: *Microvision S.r.l. – Via W.Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN)*



Presiede la seduta il Presidente della Commissione: Salvatore MENTO.

Ordine del giorno:

1. Discussione tariffe sulla mensa scolastica.

2. Approvazione del Regolamento della Commissione Consiliare permanente antimafia

3. Regolamento borse di studio

Il Presidente Mento: Mi sentite? Gentilmente, se facciamo un attimo di silenzio, stiamo ritardando un attimino perché abbiamo dei problemi con il relatore del primo punto che non riesce a collegarsi per via streaming, quindi appena è pronto iniziamo subito. Nel frattempo, iniziamo con l'appello.

Mento è presente.

Malacarne presente.

Stroppa presente.

Amente presente.

Carnovale Antonella presente.

Ciocca presente.

Volpe...

Il Commissario Spendio: È assente giustificata perché è indisposta e sono io qua al suo posto. Grazie.

Il Presidente Mento: Va bene, grazie a lei.

Grumelli presente.

Va bene, grazie. Tutti presenti. Partecipano anche alla seduta i funzionari, il dottor De Lorenzo Giovanni e la dottoressa Ardesi Ivana. Leggo l'ordine del giorno: Commissione Istituzionale Socio Educativa, Cultura E Sport. Argomenti in discussione: al primo punto "Discussione sulle tariffe riguardanti la mensa scolastica"; punto 2 "Approvazione del Regolamento della Commissione Consiliare permanente antimafia"; e al punto 3 "Regolamento borse di studio". Appena pronti partiamo subito con il primo punto.

L'Assessore Di Bisceglie: Presidente, mi sente?

Il Presidente Mento: Adesso la sento e quindi possiamo partire. Allora, prima di partire, vedo già un braccio alzato. Consigliere Albini, a lei la parola.

Il Commissario Albini: Grazie mille, Presidente. Buonasera a tutti voi, buonasera a chi è in sala e chi magari ci sta seguendo via streaming. Prima di iniziare la Commissione, dovrò perdonarmi, ma ancora una volta sono costretto a richiamarla ai suoi doveri, Presidente, perché dalla ricezione della convocazione a questa Commissione lei ha ricevuto quattro e-mail da parte della minoranza consiliare. Le ha scritto prima il Consigliere Spendio, poi le ha scritto la Consigliera Grumelli, poi le ho scritto io e infine le ha scritto anche il Consigliere Ciocca. Perché le abbiamo scritto? Perché sono tre mesi che attendiamo questa Commissione. Ne è stata deliberata la



convocazione lo scorso 26 febbraio. È stata deliberata dal Consiglio Comunale con la delibera 10/2025. Sono passati tre mesi. Il 24 di marzo, dopo un mese da quella delibera, in question time avevo chiesto quando sarebbe stata convocata questa Commissione e l'Assessore di Bisceglie, cito testualmente dal verbale, mi ha risposto: "La Commissione verrà convocata non appena i documenti tecnici saranno pronti. Quindi stiamo aspettando che il tecnico dei lavori pubblici ci dia la relazione che abbiamo chiesto". Nei giorni successivi, si ricorderà, mi aveva anche dato conto in Consiglio, il 2 di aprile, sentendoci al telefono mi aveva detto che i documenti tecnici erano pronti e che stavate attendendo la nuova Segretaria per avere un suo parere. Beh, dove sono questi documenti? Perché non ci sono stati forniti? E inoltre, perché nessuno di voi si è preso la responsabilità, prima ancora che la cortesia, di rispondere a quattro, non a una, a quattro mail di Consiglieri Comunali che chiedevano alla messa a disposizione di questi documenti? Il Presidente, informalmente, perché adesso possiamo anche discuterne ma in fondo abbiamo un buon rapporto, mi ha detto che aveva fatto un colpo di telefono al Consigliere Spendio per parlare di questa cosa a fronte della prima mail, vabbè, mi fa piacere anche per voi ma gli altri tre Consiglieri? Non siamo degni della sua attenzione? Una risposta ce la meritavamo perché le relazioni che attendevate non ci sono state messe a disposizione. Dopo tre mesi di attesa di relazioni tecniche vi aspettate che qua, seduti buoni buoni, stiamo ad ascoltare quello che ci direte senza avere la documentazione necessaria ad avere un confronto costruttivo, mi vuole spiegare perché ancora una volta ci viene negato il nostro diritto-dovere di indirizzo e controllo e le relazioni che avete preparato- ce l'avete detto voi di averle preparate- non ci sono state consegnate? Grazie.

Il Presidente Mento: Allora, per quanto riguarda queste mail, io ho appena ricevuto la prima mail ho chiamato subito al telefono il Consigliere Spendio, avvisandolo che, non essendoci degli atti che poi andavano discussi e di conseguenza deliberati, non c'era nessuna documentazione da dover votare e, pertanto, non c'era nessuna documentazione da portare. Probabilmente, anzi non probabilmente, avrei dovuto fare lo stesso con gli altri tre Consiglieri, me ne scuso se non l'ho fatto, ma perché ritenevo che fosse inutile fare lo stesso tipo di telefonata, anche se chiaramente magari il Consigliere Spendio non so se rappresenta tutti, ma probabilmente avrei dovuto chiamare anche gli altri tre ma per dire la stessa cosa che ho detto al Consigliere Spendio. Quindi ritenevo che fosse sufficientemente poi motivo di discussione e di comunicazione da parte chiaramente qui in sede di Commissione da parte o del Consigliere delegato o del Sindaco che ampiamente avrebbero proceduto ad informarvi per quanto di competenza e per quanto previsto dal punto 1, ma ripeto, non c'era nessuna documentazione da inviare e quindi per questo non ho inviato nulla, perché non c'era nessuna documentazione. Tutto lì. Prego, Consigliere.

Il Commissario Albini: Mi perdoni Presidente, noi siamo un Consiglio Comunale, non siamo al bar. Siamo un Consiglio Comunale! Che lei abbia chiamato il Consigliere Spendio e magari avrebbe dovuto telefonare anche a noi, mi fa piacere, ma non funziona così! Se io le scrivo una mail lei mi risponde via mail e mi dà una risposta alle domande che le faccio! Uno. Due, siamo un Consiglio Comunale, siamo Consiglieri Comunali, siamo ufficiali pubblici, se chiedo un documento non decide lei se mi serve o non mi serve, me lo manda! Perché se io ho bisogno di un documento per questa Commissione lei me lo manda a prescindere che dal suo punto di vista non serva. Se è un documento relativo al punto io glielo chiedo, mi serve per la Commissione, me lo manda, punto!

Il Presidente Mento: Prego, Consigliere Russomanno.

Il Commissario Russomanno: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Vede, Consigliere Albini, documenti non ce ne sono, non ce li avete voi e non ce li abbiamo noi perché non ci sono documenti. Ci sono solo delle risposte verbali date dai vari funzionari che vi saranno date stasera. Poi è chiaro che se lei scrivesse una mail al Presidente, il Presidente dovrebbe rispondere. Però non è che ha negato i documenti. Non abbiamo negato niente a nessuno. Documenti non ce ne sono né per voi, né per noi. Per cui stasera avrete le risposte da parte di chi ve le deve dare. Basta, è inutile fare polemiche.



Il Presidente Mento: Prego, Consigliere Spendio. (risponde il Consigliere Albini)

Il Commissario Albini: Ok. Se documenti non ce ne sono, e mi spiace che non li abbiate anche voi perché mi chiedo su cosa diavolo stiamo qua a parlare, qualcuno mi spiega perché in question time l'Assessore Di Bisceglie mi ha detto che eravate in possesso del parere tecnico e del parere contabile?

L'Assessore Di Bisceglie: Io non ce l'ho il fatto personale?

Il Commissario Albini: Sto parlando, perdonami.

L'Assessore Di Bisceglie: No, ma ho detto un'altra cosa, io ho detto un'altra cosa Consiglio. Siamo stati in due Consigli diversi, Albini! Stai dicendo una cosa non vera.

Il Presidente Mento: Facciamo finire di parlare il Consigliere Albini e poi risponde.

Il Commissario Albini: Poiché ho già sentito, ha detto "ho detto un'altra cosa", le leggo il verbale, se vuole ho anche la registrazione, perché il parere in realtà tecnico è arrivato e un parere arrivato è un parere. Contabile? Anche, è scritto sul verbale del Consiglio Comunale, non me lo sto inventando io. "Aspettavamo il parere anche legale", quindi aspettavamo un parere legale perché quello tecnico e il contabile c'erano. Dove sono? "Quindi diciamo che siamo vicini, per me potremmo anche convocarla, intanto noi esprimiamo il nostro parere", questo ha detto l'Assessore. Il parere in realtà tecnico è arrivato, contabile anche. Quindi o ci ha detto una balla in question time o ci ha detto una balla adesso. Mettetevi d'accordo tra di voi, decidete qual è la verità, o c'è o non c'è, perché in question time mi ha detto che i pareri c'erano, non me lo sono inventato io, sennò non avrei fatto tutto questo casino.

Il Presidente Mento: Prego, Consigliere Di Bisceglie. Assessore, scusi, scusi Assessore.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente. Aspetti un secondo, sento sennò il rimbombo. Mi sentite?

Il Presidente Mento: Vada, vada pure avanti, parli.

L'Assessore Di Bisceglie: Allora, nell'ultimo question time avevo detto che avevo avuto un parere, comunque in realtà non so se ho detto "verbale" o se non l'ho specificato "verbale", da parte della contabilità e da parte del tecnico e eravamo in attesa del parere legale della Segretaria che tardava ad avvisare, quindi avremmo convocato la Commissione per esprimere il nostro parere politico, la nostra volontà politica a prescindere dal parere legale, che sarebbe probabilmente arrivato successivamente alla Commissione. Per fortuna, invece, il parere della Segretaria è arrivato, ma è arrivato questa sera, è arrivato pochi minuti fa e quindi tra poco ve lo daremo, anche quello. Se posso iniziare?



Punto n. 1 - Discussione tariffe sulla mensa scolastica

L'Assessore Di Bisceglie: Allora, siamo qui per affrontare un tema che comunque tocca da vicino tantissime famiglie, le **tariffe della mensa scolastica**. Voglio iniziare spiegando con chiarezza cosa è successo, cosa vogliamo e cosa possiamo fare e cosa non vogliamo, né possiamo fare e soprattutto il perché. Noi siamo stati eletti a giugno 2024. Quando ci siamo insediati l'appalto mensa era già stato assegnato. Tutto era già deciso, dalla scelta del nuovo centro cottura a Trezzano all'aumento dell'incidenza del biologico, fino alla decisione di scaricare il costo delle attrezzature, circa 600.000 euro, direttamente sul costo del pasto. Parliamo di una trasformazione importante, da pasto trasportato a pasto cucinato in loco. Il tutto ha determinato un aumento di circa il 20% del costo del singolo pasto, pari a un euro al giorno per le fasce più alte. Il nuovo costo per le casse comunali è entrato in vigore da luglio 2024 ma la nostra amministrazione, senza clamore e senza scaricare subito i costi sulle famiglie, ha deciso di bloccare le tariffe fino a dicembre, coprendo la differenza grazie al ribasso d'asta. L'abbiamo fatto per senso di responsabilità e rispetto verso i cittadini, ma è una misura temporanea e insostenibile nel lungo periodo. Cosa non possiamo fare? Coprire l'intero aumento con fondi comunali, vorrebbe dire investire 300.000 euro in più ogni anno che si aggiungono ai circa 300.000 euro che già oggi il Comune spende per coprire le tariffe agevolate e la gratuità dell'ultima fascia più debole. Significherebbe raddoppiare la spesa sottraendo risorse fondamentali ad altri interventi urgenti. E qui pongo una domanda legittima: se c'erano queste risorse perché in cinque anni la precedente Amministrazione non le ha usate per abbassare le tariffe? Oggi abbiamo un avanzo di bilancio, è vero, ma non perché Trezzano non abbia bisogno di investimenti. Anzi, servono 5-6 milioni di euro per mettere a norma le scuole, per sistemarle, altri 5-6 milioni per le strade e potrei continuare con altri edifici pubblici, verde, digitali, trasporti, case popolari. Quando mancano le basi non si può promettere tutto a tutti. Il welfare va rafforzato quando almeno il minimo è garantito. A Trezzano quel minimo ancora non c'è. E voglio dirlo con franchezza, non è corretto usare risorse pubbliche per coprire scelte sbagliate fatte da altri, soprattutto se poi ci troviamo con le mani legate. Sì, perché, come se non bastasse, la seconda classificata in gara ha fatto ricorso e questo ci impedisce di modificare in modo sostanziale il capitolato, quindi non solo abbiamo ereditato un sistema con costi più alti, ma anche la totale impossibilità di cambiarlo. Cosa possiamo e vogliamo fare? Nonostante questo, stiamo cercando soluzioni concrete e corrette. Il centro cottura previsto per luglio 2024, quindi neoeletti, non è ancora stato attivato a causa della paralisi amministrativa che abbiamo trovato, solo a dicembre, con l'arrivo del nuovo responsabile ai lavori pubblici, i cantieri sono ripartiti e ci siamo accorti che il progetto era incompleto. Era stato previsto di sistemare solo l'interno, ma non l'esterno, e infatti pioveva dentro. Strano! Non erano nemmeno previsti i contatori autonomi di luce e gas, nonostante nel capitolato fosse scritto che dovevano essere a carico dell'azienda ristoratrice. Risultato, ci siamo dovuti staccare dei contatori della scuola e della piscina e chiedere nuovi allacci. Ad oggi, nonostante il nuovo centro cottura non sia ancora attivo, le famiglie hanno già iniziato a pagare un servizio che nei fatti non c'è, per questo politicamente noi abbiamo deciso una cosa chiara: vogliamo, è nostra intenzione restituire i 32 centesimi al giorno pagati in più finché il centro cottura non sarà operativo. Si parla di un investimento che da gennaio a luglio è di circa 60.000 euro per le casse comunali, le modalità saranno definite dagli uffici. Una scelta concreta, non solo simbolica, che copre il 30% dell'aumento attuale. Per quanto riguarda la rimodulazione delle fasce oggi non possiamo promettere nulla. Attendiamo l'esito del ricorso e valuteremo con responsabilità. Come Assessore, ma anche come padre, parlo a nome di tutta l'Amministrazione, perché tra figli e nipoti abbiamo circa venti bambini che frequentano le nostre scuole, sentiamo tutta la rabbia e la frustrazione delle famiglie, siamo cittadini prima che amministratori, non ci sottraiamo alla responsabilità ma non possiamo prenderci colpe non nostre. Se dobbiamo riconoscere di aver fatto un errore è quello di non aver comunicato per tempo il cambiamento, anche se, a mio parere, la vera domanda alle famiglie andava posta prima: volete tutto biologico e centro cottura a Trezzano anche se questo vi costa di più? Questa domanda non è mai stata posta. Per concludere, il nostro impegno è ora vigilare sul rispetto dei capitolati, far funzionare bene il servizio e valorizzare strumenti come la Commissione Mensa che nei prossimi mesi avrà, se il Consiglio lo approverà, un nuovo regolamento e un ruolo più forte. Il tempo delle scelte facili è



finito. È il momento delle decisioni responsabili, a testa alta, con trasparenza e con un obiettivo chiaro, rimettere Trezzano in cammino.

Il Presidente Mento: Va bene, grazie Assessore Di Bisceglie. C'era il consigliere Albini che era prenotato da prima. Sì, prego.

Il Commissario Albini: Volevo chiudere la discussione di prima, anche se quello che ho appena sentito ne apre altre 500.000 di discussioni aperte, ma non faccio parte di questa Commissione, la lascerò ai Commissari. Semplicemente, il fatto che ci siano solo dei pareri verbali, dopo tre mesi, è ancora più allucinante, è ancora peggio, se è possibile, è tre mesi che li lasciamo aspettare perché aspettiamo i pareri tecnici e non siamo riusciti a farci scrivere una cacchio di riga? Ma c'è da vergognarsi!

Il Presidente Mento: Allora, la parola al Sindaco. Ha ragione, ha ragione, scusi. Prego dottor Ciocca, prego.

Il Commissario Ciocca: La ringrazio, Presidente, buonasera a tutti. Allora, io cerco di fare un intervento articolato, è difficile perché dopo quello che ho sentito ci sono delle reazioni di pancia da parte mia, perché in un certo qual modo mi sono sentito preso in giro, perché i tre quarti di quello che ha detto l'Assessore l'aveva già ripetuto due mesi fa, tre mesi fa, quattro mesi fa, allora cerchiamo di rimettere le bocce ferme, le bocce ferme vuol dire che la fotografia dell'esistente oramai l'abbiamo fatta e abbiamo detto tutto quello che potevamo dire rispetto al bando, rispetto a tutto, però nella discussione anche in Consiglio Comunale noi ci siamo resi conto di alcune questioni. La prima questione è stata quella che le fasce sono ferme dal 2002. La seconda questione è stata quella di andare ad analizzare tutte le coperture fatte riguardo ai servizi a domanda individuale e i servizi a domanda individuale sono stati analizzati e sono ampiamente coperti. La copertura massima, guarda caso, è proprio sulle mense. Allora ci aspettavamo, io mi aspettavo anzi, io mi aspettavo, io mi aspettavo vuol dire che io sono rappresentante della lista AVS Il Ponte e ho rapporti di amicizia, anche forse non solo con la minoranza e con la maggioranza, ma io rappresento me stesso, quindi quando io faccio una domanda si risponde al capogruppo di AVS. Questo tra parentesi. Allora, adesso siamo arrivati a questa fase, la fase è: gli aumenti ci sono stati, ci sono stati anche dei passaggi un po' da apprendisti, però la fotografia è questa e allora noi dobbiamo partire da alcuni capi saldi essenziali. Uno, pensavo fosse universalmente riconosciuto che la scuola è una priorità, perché voi l'avete scritta sul DUP e io l'ho introitata anche per tutto quello che ho fatto in vita mia. La scuola è una priorità perché investire sul futuro, investire sui bambini è una priorità, questo l'avete scritto voi. Rispetto a questa cosa, quindi, la mensa è una parte, è una parte di questa priorità, ma, se andiamo ad analizzare anche tutte le altre parti, sulla scuola siamo a zero, perché adesso si parla di 5 milioni, 6 milioni, 7 milioni, in realtà, in concreto, abbiamo solo parlato di un partenariato pubblico-privato che andrà alle calende greche. Le scuole in cui pioveva dentro, continua a piovere dentro e tutti i guai che abbiamo nelle scuole di Trezzano ce li abbiamo ancora. Nel frattempo, abbiamo chiuso un bilancio a 2.800 euro più e quindi siamo di fatto fermi, cioè, dall'anno precedente sono stati spesi 300.000 euro. Facciamo un ragionamento serio, se la scuola è una priorità e la mensa, ripeto, la mensa soprattutto, se vogliamo stringere il campo, della scuola primaria è una cosa sicuramente che deve essere attenzionata perché la scuola primaria è scuola dell'obbligo, anche la media è scuola dell'obbligo però i ragazzi delle medie ci vanno due giorni alla settimana, quindi la spesa per le famiglie è minore. Non è scuola dell'obbligo, ahimè, la scuola dell'infanzia, però almeno la scuola primaria bisogna attenzionarla. Attenzionarla significa andare a verificare, perché poi noi abbiamo analizzato insieme che l'80% è sulla fascia più alta e la fascia più alta non è alta perché ha un massimo di 15.000 euro, allora messe insieme queste cose significa che noi lì dobbiamo agire e io pensavo sinceramente che almeno su questa cosa fossimo tutti d'accordo. Poi il campanello di allarme mi è suonato quando l'Assessore Argirò ha parlato nell'ultimo Consiglio Comunale dicendo "molti pensano- il molti è impersonale- che non sia giusto gravare sulla fiscalità generale per un servizio in questo caso a domanda individuale", sebbene un servizio sociale, perché poi l'ha buttata sullo sportivo, l'ha buttata su cose meno impegnative dal punto di vista dell'obbligo, però teniamo sempre conto che invece i bambini vanno a scuola, sono obbligati ad andare a scuola, sono obbligati a mangiare



lì, allora pensavo che noi fossimo arrivati a questo ragionamento tutti assieme e le strade fossero due, si doveva intervenire e io penso si dovrà intervenire, però in due modi: o perché l'Amministrazione, che riconosce questa priorità, finalmente ci mette quattro soldi su questa cosa qui, perché non facciamo pesare i 300.000 come se fosse... ci mette quattro soldi su quest'operazione; oppure fa comunque una revisione delle fasce, però si tratta di cambiare l'ordine dei fattori e il risultato non cambia. Ovviamente politicamente io appoggio incondizionatamente la prima ipotesi e sulla seconda ipotesi, visti i numeri su cui non posso contare, però rimane la denuncia politica. Cioè, se la strada intrapresa fosse la seconda parte una denuncia pubblica e politica da parte della mia lista di riferimento. E sono entrambi ragionamenti leciti. Il ragionamento che non è lecito è il dilazionare il tempo, è non prendersi le responsabilità politiche e arrivare quasi a far sentire i Consiglieri che pongono questi problemi in termini, voglio dire, non di presa in giro perché forse è una parola troppo grossa, però, insomma, posso menare il can per l'aia. È finito il tempo di menare il can per l'aia, io dal punto di vista politico esigo che si prenda una direzione seria e un ragionamento serio. Ripeto, o ci mettiamo i soldi perché ci crediamo, in questo caso o ci mettete i soldi perché ci credete, oppure la revisione delle fasce diventa una cosa minima rispetto a tutto quello che bolle in pentola però almeno facciamo un ragionamento di questo genere. Avevo sentito il discorso di restituire i 52 centesimi al giorno, ma l'Assessore stasera addirittura ha aggiunto "fino a quando non partirà il servizio". Allora, già i 32 centesimi su un'operazione di aumento che, Assessore, non è di circa il 20%, perché bisogna usarli giusti i termini, è di media il 23%, sono due cose diverse. Forse lì ci ballano addirittura più dei 32 centesimi di cui stiamo parlando. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie a lei. La parola al Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Allora, vediamo di fare un po' di precisazioni, giusto per non avere fraintendimenti. La questione è questa, Consigliere Albini, non ci sono pareri perché di fatto non c'è un atto che si sta portando in votazione. La Commissione di stasera era volta a valutare quelli che sono gli intendimenti della maggioranza, portarli a conoscenza della minoranza e ottenere, giustamente, le dovute osservazioni che sono contestuali. C'è da fare una precisazione, io comunque stavo dicendo prima i pareri che avevamo avuto dalla parte finanziaria contabile e dalla parte degli uffici erano dei pareri informali sul fatto che quella che è la proposta, secondo me, adeguata fatta dall'Assessore Di Bisceglie si potesse realizzare. Su mia richiesta la Segretaria Comunale ha rilasciato un parere, che ovviamente è non un parere legale di quello che si mette sugli atti perché in questo caso non c'è nessun atto che stiamo deliberando, ma è un parere che mi dice, sì, quello che state proponendo è una cosa realizzabile, cioè questa della restituzione dei 32 centesimi relativi al centro cottura che non è in servizio. Le precisazioni da fare, le precisazioni da fare sono quelle che in merito sulle variazioni di tariffe o di fasce queste non si possono fare una volta che si è oltrepassato il termine ultimo per l'approvazione del bilancio, che quest'anno decorreva il 28 di febbraio. Quindi tariffe e fasce per quest'anno rimangono quelle che sono. La volontà mia, così come anche quella dell'Assessore, è quella di rivedere le fasce, come già avevo detto non mi ricordo se in una Commissione o nel Consiglio, tendendo però a mantenere un'invarianza di quello che è la copertura del servizio, però la revisione delle fasce è una volontà che vogliamo portare avanti. Ovviamente si può fare quando la legge lo consente, cioè dall'anno venturo, dall'anno nuovo. Per quanto riguarda, invece, il punto di incontro sulla richiesta della revisione delle tariffe, appunto, non potendo rivedere la tariffa in sé, la possibilità che ci è data dalla normativa è quella di andare a rimborsare, che per la fascia massima sono questi 0,32, ovviamente per le altre fasce viene rimodulato di conseguenza questo ammortamento che di fatto, ne abbiamo discusso, ci troviamo d'accordo sul fatto che non è corretto far pagare per un ammortamento di un servizio che ha ancora da partire. Quindi questo è quello che è sostanzialmente la proposta. Io, se volete, il parere, come diceva l'Assessore Di Bisceglie, è arrivato oggi, perché ovviamente anche il Segretario non è molto che in servizio, anche lei è riuscita a estenderlo solamente oggi, in giornata, però, come dicevo, non è un parere che cambia la sostanza delle cose perché la proposta della maggioranza è la restituzione di questa quota di ammortamento fino a che il centro cottura non entrerà in servizio. Ovviamente l'Assessore ha anche giustamente ricordato che c'è un ricorso pendente, il ricorso non ritengo che influenzi su questa decisione, però il ricorso, se dovesse cambiare quello che è il gestore del servizio, potrebbe comportare anche una revisione



di quello che è il costo del servizio stesso perché da quello che so, adesso non so bene quali fossero le tariffe proposte dal concorrente, dal secondo arrivato, però ovviamente saranno delle tariffe diverse, quindi qualora dovesse cambiare si andrà a rivedere di conseguenza le cose. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Albini.

Il Commissario Albini: Grazie Presidente. Grazie, Sindaco, per questa lettura e perdonatemi se mi sono scaldato prima ma questa cosa mi fa veramente venire le bolle. Vi chiedo, tuttavia, di mettervi d'accordo con quello che dite, perché? Lei, Sindaco, adesso ci ha detto-riassumo perché sono andato a cercare dei documenti e stavolta non ho scritto come faccio di solito- dice "questa era una Commissione convocata non per deliberare alcunché", tra l'altro le Commissioni non deliberano niente, per cui mi sembra anche normale che la Commissione non sia convocata per deliberare qualche cosa e quindi "poiché dovevamo presentarvi la vostra proposta non c'era bisogno di portarvi dei documenti", ho riassunto correttamente quello che mi ha detto, Sindaco? Ok, ho riassunto correttamente. Se ho riassunto correttamente appena trovo il mio mouse vorrei chiedere perché in Consiglio Comunale, qua, alla mia domanda "perché non si convoca la Commissione" l'Assessore Di Bisceglie, leggo il verbale, "La Commissione verrà convocata non appena i documenti tecnici saranno pronti", quindi non è che mi sono aspettato i documenti tecnici perché me li sono inventati, l'avete detto voi che dovevano essere pronti, che stavamo aspettando la convocazione della Commissione finché i documenti tecnici non fossero pronti! Oggi il Sindaco mi dice che i documenti tecnici non servono a niente. Se non servono a niente potevamo convocare il 28 di febbraio e non il 19 di maggio. Sto esagerando, Sindaco, ovviamente, lo sa anche lei che sto esagerando. Detto questo, il suo Assessore in Consiglio Comunale a una mia precisa domanda mi dice "La Commissione verrà convocata quando saranno pronti i documenti". Ho aspettato tre mesi che i documenti fossero pronti per sentirmi dire che i documenti non servono a niente! Se mi sento preso in giro, il Consigliere Russomanno che dice di sì immagino che capisca perché io mi senta preso in giro. Primo. Secondo luogo, ed è ancora peggio, mi dice "Le tariffe in questo momento non si possono modificare", corretto? Ho compreso correttamente? Ritorniamo al 26 di febbraio. Siamo fermi lì. La mozione dell'amico Ciocca chiedeva la sospensione degli aumenti fino alla fine dell'anno, nella mozione. All'interno di quella votazione abbiamo chiesto, visto la risposta sua alla petizione dei cittadini che non era possibile modificare le tariffe, abbiamo chiesto "Caro Vicesegretario Comunale, questa cosa sulla mozione- cioè, modifichiamo le tariffe- la possiamo votare o no? Perché se non si possono modificare questa mozione non è ovviamente accettabile, abbiamo sbagliato a scriverla, va cancellata", il Segretario Comunale Festa qui ci disse, lo leggo, ce l'ho qua "Sicuramente intervenire a bilancio in corso avrebbe dei risvolti che potrebbero essere anche improbabili riuscire in questo momento a trovare le risorse- l'italiano era quello che era- fermo restando che tecnicamente il punto è tranquillamente votabile", quindi non è vero che non è possibile, è difficile, è tecnicamente complicato, ma non è vero che non è possibile. A domanda a lei "Prego Sindaco, ma si può o non si può?" lei mi disse "l'italiano non è un'opinione, c'è scritto quello che c'è scritto, non è possibile, non che non è vietato dalla legge, non che non è vietato dalla normativa fare una cosa del genere", se vuole glielo leggo parola per parola, scusi sto recitando, ma c'ero qui, lei non mi disse che non è possibile perché non è vietato dalla legge, (ma) non è possibile perché ci saranno degli squilibri di bilancio, cosa che non è vera perché abbiamo 2.800.000 di avanzo, quali squilibri di bilancio? Quindi la smettete di prenderci in giro o, perlomeno, fate la pace con le cose che dite? Ha ragione l'Assessore Di Bisceglie quando mi dice che dovevamo aspettare i documenti per la Commissione o ha ragione lei che mi dice che per la Commissione non servono i documenti? Ha ragione il Segretario Festa quando mi dice che è possibile modificare le tariffe, è solo complicato, o ha ragione lei quando mi dice che non è possibile? Vede che ci servivano i documenti tecnici scritti? Perché è qui che balla l'asino! Si può fare o non si può fare? Sono tre mesi che aspetto questa risposta e continuate a darmene diverse, perché se non si potesse fare noi la mozione di Ciocca non avremmo manco potuto discuterla perché non era portabile in Consiglio Comunale, il Segretario avrebbe detto questa roba non si può discutere perché è vietato dalla legge. Se non è vietato dalla legge è possibile, se è possibile si può fare. Ci state raccontando balle!



Il Presidente Mento: C'era il Consigliere Ciocca che si era prenotato, prego.

Il Commissario Ciocca: Ma, guardi, io difficilmente esagero, però voglio fare due considerazioni. Uno, l'intervento del Sindaco. Sindaco, ma davvero lei pensa che io abbia potuto pensare che è fattibile questa sera intraprendere un ragionamento sull'abbassamento delle tariffe? Non può pensarlo, perché nella discussione che c'è stata in Consiglio Comunale, e la conclusione è stata quella di cui ha parlato il Consigliere Albini, è chiaro che fosse stato possibile ma bisognava riportare in Consiglio Comunale il bilancio, cosa che a memoria d'uomo non è mai successa. Quindi se si vuole stare sul pezzo è chiaro che anche il mio ragionamento era già spostato. Era già spostato perché bisogna fare le cose seriamente, bisogna farle anche con i tempi dovuti. E qui invece arriviamo alla sostanza, la sostanza è che stasera abbiamo oramai definitivamente capito che la montagna ha prodotto il topolino, ha partorito il topolino perché tutto il ragionamento che noi abbiamo tenuto aperto, all'atto del ritiro della mia mozione era un ragionamento di sostanza, non era un ragionamento di forma, i 32 che sono sulla fascia alta che sono meno rispetto alle fasce... cioè, quella roba lì, quegli spiccioli lì non potevano accontentare nessuno, allora la proposta seria era stata quella di dire "sì, ma il ragionamento vero lo dobbiamo portare entro fine agosto per iniziare un lavoro sul bilancio del prossimo anno". Questo è stato il ragionamento, ma per chi vuole cambiare sostanzialmente le cose. Poi ho capito che le cose non andavano in quel senso perché la copertura dell'87%, adesso la memoria non è uno dei miei punti di forza, però sicuramente l'87% è la copertura di quest'anno, ma devo aver visto in un documento che l'avete portato all'89% il prossimo anno. Quindi vuol dire che di lì non ci si muove. Responsabilità politica? Va bene, decidete politicamente che da questa cosa qui non si muove. Per coerenza vi chiedo il prossimo DUP cancellate però che le future generazioni sono una risorsa, cancellate queste cose qui perché diventano parole vuote. Se andando avanti arriveremo in Consiglio Comunale e la posizione è questa io posso solo fare una cosa, prenderne atto, però prenderne atto in quei termini lì, senza fare il gioco delle tre carte e cercare di fare chissà che cosa. Anche la storia che il secondo ha fatto ricorso, ma è una vita che i secondi fanno i ricorsi, è una vita, è sempre stato. Anche la storia che ha ripreso l'Assessore rispetto a quello che ci siamo trovati al precedente, oramai la fotografia di quella roba lì è stata fatta, adesso si devono prendere delle posizioni politiche coraggiose. Possono essere impopolari, temo che le vostre siano impopolari, almeno prendetevi la responsabilità di quello che decidete. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Ciocca. La parola al Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Partiamo dalla fine, Consigliere Ciocca, visto che ha parlato lei per ultimo rispondo prima a lei. È ovvio che la maggioranza si prende la responsabilità delle scelte politiche che fa, è una scelta quella del non stanziare 300.000 euro a copertura degli aumenti fatti e quei 300.000 euro investirli su servizi, su ristrutturazioni, su manutenzioni, insomma, su quello che occorre anche, giustamente, per le nostre scuole. Il cancellare la priorità dal DUP, assolutamente no, quella per me è e rimane una priorità, anche perché se no, detta così, sembrerebbe che la priorità dell'andare a scuola sia mangiare in mensa e tutto il resto, piano di diritto allo studio e imparare le cose, passi in secondo piano. Facciamo invece un po' di chiarezza sulla normativa e sulla mozione presentata, Consigliere Albini. Come? (*intervento fuori microfono*) Basta prendere in mano il TUEL e il Decreto Legislativo 118 del 2011 e si può verificare che al bilancio di previsione devono essere allegate tutte le delibere con le tariffe, eccetera eccetera, con i tassi di copertura, quindi va da sé e ne consegue che in base al 172 del TUEL e l'articolo 11, comma 3, del Decreto Legislativo 118 del 2011, dopo l'approvazione... cioè, entro l'approvazione del termine ultimo del bilancio si può procedere a modificare queste tariffe e queste tasse, come ad esempio anche la delibera dell'IMU e altre imposte, ma solo entro il termine ultimo, che quest'anno cadeva il 28 febbraio. La vostra mozione era in discussione il 26 febbraio, se anche si fosse deciso di metterci mano da lì a due giorni scadeva il termine, non ci sarebbero stati i termini in ogni caso per discutere alcunché di variazione sulle tariffe. Lei ovviamente meglio di me mi insegna che conosce a menadito il regolamento comunale, sa benissimo che in due giorni non c'era il tempo di fare tutto per portarlo. Ma non ci sarebbe stato comunque il tempo perché si sarebbe dovuta fare una variazione, trovare le risorse disponibili e in due giorni era del tutto impossibile farlo. Io direi che la soluzione che l'Amministrazione ha trovato è una soluzione che va nel senso di



giustizia, perché giustamente se un servizio al momento non c'è non è corretto farlo pagare, per il resto gli aumenti sono derivanti da una gara, la qualità del servizio con prodotti bio, eccetera, è sicuramente aumentata e, come ho già detto anche in passato, gli aumenti derivano anche, banalmente, da costi inflazionistici che ci sono stati nel frattempo, perché ricordo che l'ultima gara risale a un bel po' di tempo fa. Quindi, ricapitolando, la proposta dell'Amministrazione è questa: di andare incontro alle famiglie degli scolari e rimborsare la quota parte dell'ammortamento non goduto.

Il Presidente Mento: Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Spendio.

Il Commissario Spendio: Sì, grazie Presidente, buonasera a tutti. Con tutto quello che è venuto fuori la relazione forse era il caso che ci fosse, perché una relazione fissa i punti di discussione e limita anche le divagazioni, perché l'Assessore Di Bisceglie ha divagato, perché di quelle cose di cui ha parlato l'Assessore Di Bisceglie qualcuno poteva parlare in Consiglio Comunale al consuntivo e nessuno ha detto niente dei soldi stanziati e non spesi, tutta la discussione che abbiamo fatto, che poi l'abbiamo fatta solo noi perché di là non ha parlato nessuno. Quindi se lui, invece di fare adesso questa roba qua, avesse scritto qualcosa, qualcosa, per rispetto anche delle 600 firme, apro e chiudo parentesi, probabilmente non avremmo divagato così tanto, avremmo parlato del tema, perché sennò si parla fuori riga, diciamo così. Poi volevo, intanto, una precisazione tecnica. Quando io le ho scritto di leggere la mail che avevo mandato, lei mi ha risposto "ok, grazie, la guardo e poi le rispondo", io subito le ho scritto dicendo "grazie per la telefonata, ma si ricordi di rispondere alla mail così leggono tutti" e infatti la risposta non è arrivata. Detto questo, volevo precisare una cosa. Non è successo solo a noi, succede a tutti, le decisioni si prendono in un contesto, cioè, in quel momento ci sono delle condizioni e uno prende una decisione, può darsi che poi due anni dopo, tre anni dopo si rivela limitata o addirittura magari sbagliata, ci può anche stare, però diciamoci che le decisioni si prendono in un contesto. Faccio un esempio. Quando abbiamo partecipato alla domanda al PNRR per fare il centro cottura, il limite era, il contributo era mille euro al metro quadro, quindi oltre un tot non si poteva chiedere al PNRR e noi abbiamo chiesto il massimo ovviamente di quello che si poteva chiedere, no? La parte restante, siccome le attrezzature ci vogliono, la struttura va completata, eccetera, abbiamo fatto sì in serenità questo ragionamento, abbiamo detto facciamo una quota di mutuo e il costo delle attrezzature lo mettiamo nell'appalto. Giusto, sbagliato, cioè il contesto era questo, poi c'erano altri elementi che ci hanno portato a fare questo ragionamento. Ripeto, ma non è la verità, non è che siamo stati, come dire, ci siamo comportati in modo assoluto, giusto, abbiamo fatto un ragionamento, è stato fatto un ragionamento, questo è. Non "quelli di prima ci hanno lasciato...", ma si vada a leggere le cose, Assessore! Prima di parlare vada a leggersi i documenti, vada a leggersi tutto quello che è successo e dopo fa propaganda. Quindi stiamo sul pezzo, diciamoci le cose come sono, è giusto. E' facile dire "noi avremmo fatto una valutazione diversa". Un momento, in quel contesto magari avreste fatto una votazione anche peggiore, magari, magari no, ma magari sì. Quindi stiamo su questa roba qua. Poi, noi abbiamo rinviato la mozione- che io invito a ripresentare a questo punto, perché sennò qui non ci si capisce- noi abbiamo rinviato la mozione perché si doveva iniziare un ragionamento anche guardando al futuro, quelle cose che ha detto il Sindaco le abbiamo dette, le ha dette lui, le ho dette anch'io. Sappiamo che non si può. Anzi, per la verità, se uno vuole abbassarle le tariffe lo può fare anche dopo il bilancio di previsione e aumentarle che non si può. Ma, a parte questo, abbiamo fatto questo ragionamento giusto, secondo me, quella sera in Consiglio Comunale, abbiamo detto rimandiamo la mozione in Commissione e cominciamo a parlare anche in previsione di. Quindi ha ragione lui quando dice che la montagna ha partorito il topolino. E ripeto, la relazione, non necessariamente il testo della relazione del funzionario di turno che ovviamente è da rispettare, anche una relazione, come dire, con del proprio, prendo la relazione del funzionario se c'è, la rielaboro, conservo i dati essenziali e cerco di trasmettere un messaggio e favorire la discussione. Secondo me sarebbe stata utile per tutti questa cosa qua. Detto questo, ripeto, siccome... Anzi, sarebbe stata utile anche per noi per leggerla e magari avremmo potuto dare un contributo migliore. Vabbè, è chiaro che a questo punto è andata così, non so, speriamo di poterne riparlare. Io faccio l'invito, confermo l'invito che ho fatto al Consigliere Ciocca, così se per caso vi passa per la mente di far passare altri tre mesi ne parliamo prima perché



chiedo al Consigliere Ciocca di portare in Consiglio Comunale la mozione e così se ne parla di questa cosa. Mi fermo qui, grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Spendio. La parola al Consigliere Albini.

Il Commissario Albini: Grazie Presidente, grazie Consigliere Spendio, condivido tutto quello che ha detto e condivido assolutamente il richiamo, l'invito più che richiamo al Consigliere Ciocca di riportare in Consiglio la mozione. Ci eravamo detti vediamo la Commissione e vediamo come va. Abbiamo visto. 32 centesimi da togliere, giusto o sbagliato, io credo che fosse il minimo indispensabile da poter fare, non apprezzo che ci si pensi fino alla partenza del servizio perché si può fare molto meglio. Ma detto questo, prima di tutto, Presidente, le chiedo di inviare a tutti i Commissari la relazione fatta dalla Segretaria perché abbiamo tutti la necessità e la volontà di leggerla, anche perché, da quello che mi sta dicendo il Sindaco, quello che ci è stato detto dal Vicesegretario in Consiglio Comunale era sbagliato, perché lui ci ha detto che si poteva fare e lei decide di no. Ancora di più per questo era fondamentale avere un pezzo di carta sul quale ragionare e mi sorprende, spero di aver compreso male, una cosa che ha detto il Consigliere Russomanno, cioè che anche voi non avevate niente, siete qua a sentire che cosa ha deciso l'Amministrazione, quindi anche voi sapevate nulla- vedo la faccia, sento anche il no sul labiale- di quello che avevate deciso. Il Consigliere Russomanno, capogruppo di Fratelli d'Italia, dice sottovoce che anche loro non sapevano. Ma ho capito male io, scusatemi, va bene, mi fermo qua, non voglio esagerare, va bene, mi fermo qua. Sì sì, ho capito male, mi scuso, sapevano tutto. Non avevano i documenti, ma sapevano tutto. Ritorno sul fatto che sarebbe però il caso che vi parliate e che vi mettiaste in pace tra di voi perché nella relazione, chiamiamola così, nell'intervento iniziale dell'Assessore Di Bisceglie per l'ennesima volta viene ribadito come tutto questo sia colpa dei sinistri brutti e cattivi che hanno fatto questa scelta, che sono andati sul biologico, che sono andati sul centro di cottura senza interpellare i genitori, quando per una scelta politica magari uno la scelta la fa comunque nelle condizioni date pensando di ottenere un risultato, e poi invece sento -e mi sono ricordato la risposta alla petizione- il Sindaco che ci dice A) che gli aumenti tendenzialmente sono anche minori di quelli che sarebbero stati gli aumenti inflattivi, per cui se solo avessimo applicato gli aumenti inflattivi la nostra tariffa della mensa sarebbe aumentata più di quello che è già aumentata; che la qualità del servizio per il biologico è migliore; che la qualità del servizio l'avete scritto anche nel piano di diritto allo studio, per il centro cottura è migliore, quindi le nostre scelte hanno portato un servizio migliore, hanno aumentato i costi, va bene, sono sbagliate! E vi ricordo che nella petizione ai cittadini non c'era scritto che non volessero pagare di più, c'era scritto che non volevano pagare di più fino a giugno perché nessuno gli aveva detto niente. I cittadini, che sono molto più saggi di noi, non hanno mai scritto da nessuna parte che non volevano quegli aumenti tariffari, che noi in coscienza dovremmo riuscire a coprire, perlomeno per i costi dell'attrezzatura, ma in quella petizione c'era scritto soltanto di non applicare i costi fino a giugno. La montagna ha partorito un topolino perché siamo a giugno e non abbiamo saputo dare ai cittadini- 660 firme? 614, ho esagerato, oggi sto esagerando- 614, non siamo riusciti a dare una risposta a una domanda semplice: potete non aumentare i costi fino a giugno? Ci stiamo raccontando chissà cosa, ma loro ci hanno solo detto "fino a giugno, perché nessuno è stato in grado di dirci qualcosa". Stiamo parlando, tra l'altro, soltanto delle scuole primarie e secondarie, perché se ci mettiamo a parlare del nido ci mettiamo le mani ai capelli, 111% in più la tariffa su 57 famiglie, su 83 bambini, una follia! 45.000 euro in più nelle casse del Comune, vi ricordo. Mi sono perso. Non importa, vi ho detto le cose che mi servivano. Voglio la relazione della Segretaria perché voglio capire tra questa Segretaria e il nostro Vicesegretario come mai queste differenze, mettetevi in pace tra di voi perché se ci dite che la qualità è aumentata ma è tutta colpa dei sinistri, allora se la qualità è aumentata ci prendiamo il merito di aver fatto aumentare la qualità dei pasti e siamo che felici e penso che sono dieci anni, ho figli che hanno fatto mensa per una vita, uno dei problemi era la mensa che faceva schifo, siamo riusciti ad aumentarne la qualità e io mi faccio un applauso, se posso. I costi si possono gestire, si potevano gestire meglio. Mettetevi d'accordo tra di voi, non potete dire tutto e il contrario di tutto.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Albini. La parola al Consigliere Russomanno.



Il Commissario Russomanno: Grazie Presidente. Anzitutto non mi metta parole in bocca che non ho detto. Io ho detto semplicemente... Allora, quello che è stato detto stasera sia dall'Assessore che dal Sindaco ne eravamo a conoscenza tutti i Consiglieri di maggioranza, quello di cui sono a conoscenza io è che non c'è nessun parere scritto, che poi stasera all'ultimo minuto il Segretario Comunale abbia mandato un parere scritto io sono sicuro che non ne sapevo niente di quello, ma della decisione della maggioranza siamo tutti a conoscenza, chiaro? Ci tenevo a precisare questo aspetto. Poi è chiaro che ci dobbiamo assumere le responsabilità perché governiamo noi, però stiamo ereditando una situazione che l'Assessore ha spiegato bene e non voglio ripeterlo. È vero che è aumentata la qualità della mensa, ma contestualmente è aumentato pure il prezzo. E' chiaro, la tariffa è aumentata in relazione alla qualità, non solo ai costi della vita che sono aumentati e quindi in percentuale aumenta pure la tariffa, ma aumenta pure perché sono state fatte delle scelte, non da noi, nel passato, poi condivisibili o non condivisibili non ha importanza, ma quelle scelte hanno sicuramente determinato un aumento di prezzo. Abbiamo sbagliato noi forse in una sola cosa: a settembre, quando siamo arrivati a luglio, dovevamo dirlo che da settembre la tariffa aumentava, ma non per scelta nostra, ma per una scelta che ereditavamo. Poi quella scelta era anche in termini di qualità, sono d'accordo pure, però abbiamo sbagliato a non dire niente. Abbiamo coperto la tariffa fino a dicembre e a gennaio purtroppo ci siamo resi conto che non era più possibile farlo e quindi abbiamo fatto la scelta che abbiamo fatto, ma è una scelta che abbiamo ereditato, non è che l'abbiamo fatta noi! Potevamo farla partire già a settembre, quindi siamo stati stupidi, devo dire, stupidi, siamo stati, politicamente stupidi a non dire alla città che già da settembre bisognava fare l'aumento perché le cose che abbiamo ereditato erano quelle, erano giochi già fatti, non è che noi abbiamo determinato delle scelte, era una scelta ben precisa, come dice Spendio, una volontà, Spendio l'ha chiamata una volontà, ma è una volontà politica, perché fare la scelta di dire "facciamo il centro cottura" personalmente sono sempre stato contrario perché il centro cottura ci porterà dei costi esagerati negli anni a venire, perché ci sarà manutenzione tutti gli anni da fare. E' una scelta, l'avete fatta, governavate voi ed è giusto che l'abbiate fatta, però oggi non potete accusarci che in base a quella scelta, in relazione a quella scelta che voi avete fatto adesso la colpa è nostra che non vogliamo diminuire la tariffa, che non vogliamo abbassare il recupero su quel, come dice il dottor Ciocca, su quell'importo, su quella cifra perché l'87% è eccessivo rispetto ad altri rientri che abbiamo su altre tariffe. Ma l'abbiamo ereditato, è chiaro. Poi che vogliamo ragionare tutti assieme per cercare di trovare una quadra per migliorare, per trovare una soluzione io ci sto, ma senza polemica. Andiamo a costruire assieme un percorso non polemico, non strumentale, non pregiudizievole perché, se no i pregiudizi ce li abbiamo prima noi e poi voi, quindi cerchiamo di fare qualcosa di positivo, è inutile alzare il tono, alzare il tiro perché abbiamo là dei cittadini che ci ascoltano. I cittadini penso si siano resi conto qual è la realtà della situazione. Poi è chiaro che si può migliorare, tutto si può migliorare, l'importante è farlo con correttezza e con rispetto. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Russomanno. C'era il dottor Ciocca, prego. Per fatto personale il Consigliere Albini.

Il Commissario Albini: Poi il mio intervento lo faccio dopo, era solo per chiedere scusa al Consigliere Russomanno perché avevo capito male io quello che aveva detto. Ho capito male, quando si sbaglia si chiede scusa, bisognerebbe impararlo.

Il Presidente Mento: Va bene, Consigliere Albini. Prego, il consigliere Ciocca.

Il Commissario Ciocca: Grazie Presidente. Sono talmente poco polemico che tento a fatica ma di riposizionare la cosa perché, paradossalmente, del passato può cominciare a non interessarmi più niente. Lo stesso Consigliere Russomanno ci aveva già detto che era contrario al centro cottura e lo stesso Assessore ha detto cose già dette. Io voglio riposizionare sul futuro e sugli impegni. Attenzione, ci sono delle responsabilità politiche con nomi e cognomi, perché se io ho ritirato la mozione l'ho ritirata a seguito di dichiarazioni del Sindaco e del Consigliere Russomanno, che si sono impegnati non a recriminare sul passato, ma che si sono impegnati sul futuro e sul futuro, che è complicato, ho inteso che si fossero impegnati non per lo zero virgola, non per un angolino della



tovaglia, ma per fare un ragionamento serio. Peraltro, la nostra esperienza anche di amministratori, da anni sappiamo che ci sono degli argomenti che non sono solo argomenti comunali, per dire, abbiamo imparato che l'aria va da tutte le parti, e allora anche queste cose qui sono cose gestite dagli altri comuni, andiamo a vederle, no? Andiamo a vederle. Una cosa che non accetto, Sindaco, io non la conosco benissimo però mi sono fatto un'idea di persona pragmatica, lei non mi può però venire a dire personalmente "non buttiamo il diritto allo studio sulla mensa", beh, primo perché non è così, ma soprattutto perché, pragmaticamente, potrebbe fare una dichiarazione del genere se stessimo parlando della mensa che ha un grosso problema ma avessimo delle scuole che hanno delle strutture bellissime, degli arredi bellissimi, simili quelli della Finlandia, allora vuol dire che l'Amministrazione, questa Amministrazione, adesso, perché intanto che parliamo abbiamo speso il 20% del tempo che abbiamo, perché cinque anni se ne è andato pressappoco il 20%. Allora se questa Amministrazione, intanto che parliamo, avesse su quella partita lì fatto qualche cosa, ma lei me la deve indicare però, mi deve indicare le cose che dal giugno, dal giorno dell'insediamento ad oggi, per la scuola, per il diritto allo studio, l'Amministrazione Morandi, non l'Amministrazione... perché si arriva a (**incomprensibile**), si narra di una certa, non so, socialista che c'era prima, cioè ogni tanto si va indietro e invece l'Amministrazione di cui stiamo parlando dice sul diritto allo studio è vero che la mensa è solo una parte del tutto, ma quell'altro tutto l'abbiamo attenzionato, perché lì ci abbiamo messo un progetto, perché lì ci abbiamo messo dei soldi, perché lì ci abbiamo messo, ci abbiamo messo, ci abbiamo messo, ma fino adesso non si è visto assolutamente nulla. Questo è il ragionamento che vorrei tenere a bocce ferme lì. Non torniamo più sul bando e sulle cose, perché noi possiamo fare delle cose e le cose che scegliamo di fare sono quelle che poi saranno giudicate dal cittadino elettore anche, no? E dalle forze politiche tutte. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Ciocca. Altri interventi? Consigliere Albini, prego.

Il Commissario Albini: Grazie mille. Volevo provare a tirare un filo rosso tra l'ultimo intervento del Consigliere Ciocca e l'intervento precedente del Consigliere Russomanno che devo dire ho apprezzato moltissimo e quindi grazie, Consigliere Russomanno, è incredibile che siamo d'accordo in Consiglio Comunale su qualche cosa, mi sembra quasi assurdo. Il filo rosso sta nelle ultime parole- il nero non mi piace, preferisco il rosso, sono milanista, rosso-nero, ma se devo scegliere... C'è anche nella bandiera il rosso, ci sono un sacco di cose belle in rosso. Ci mancherebbe pure! -Costruiamo insieme un percorso non polemico e non pregiudiziale. Condivido, che era esattamente il motivo per cui abbiamo deciso di venire in Commissione. Il Consigliere Ciocca ha ritirato quella mozione per venire qua a parlarne. E proprio per costruire un percorso non polemico e pregiudiziale, e condivido totalmente, ti invito- perché tu ci stai riuscendo a evitare di parlare del passato- quando si vuole costruire un percorso, se l'Assessore viene a relazionarci, la eviti di ricordarci quanto sono brutti e cattivi quelli di prima, e non andiamo da nessuna parte, non serve a nulla, diventa solo polemico e pregiudiziale, è una situazione ereditata di una scelta politica che ha fatto l'Amministrazione precedente e che rivendichiamo, è una nostra scelta politica, non l'abbiamo mai messo in discussione che sia una nostra scelta politica aver fatto quel centro cottura in quel modo, che alcuni di noi non avrebbero voluto fare se non ci fossero stati i fondi del PNRR che ci permettevano di farlo in un modo diverso, perché se avessimo preso il primo progetto, quello che arrivava dalla Giunta Tommasino, probabilmente era tutto a costo del Comune e quindi le tariffe sarebbero aumentate probabilmente molto di più. Era stato accantonato anche grazie a te, se non mi ricordo male. Mi ricordo, ti sto dando atto che sei uno di quelli che ha bocciato quel progetto. L'abbiamo ripreso, l'abbiamo fatto nostro perché c'erano i finanziamenti del PNRR che ci permettevano di avere la qualità a prezzo che in una prima visione doveva essere praticamente zero. Così non è stato. La scelta politica successiva poteva essere, ad esempio, e avevate la possibilità di farlo, decidere di acquistare a conto del Comune, non scaricandole sulle tariffe, le attrezzature, 84.000 euro all'anno per cinque anni, il bilancio del Comune lo sai benissimo che quegli 84.000 euro all'anno li poteva prendere. E apprezzo anche moltissimo il fatto, perché poi è lì, secondo me, il punto e mi dispiace che l'Assessore questa cosa non sia stato in grado di dirla, il vostro errore fondamentalmente è stato quello di aver fatto una cosa buona, cioè assorbire le tariffe, e non dirlo a nessuno, è un errore politico, di comunicazione politica. Due, è stato quello di non solo non avete detto che avevate calmierato quel prezzo, ma non avete manco



avvisato che l'avreste aumentato, perché se non ci fosse stato l'incontro di Ciocca i genitori non sapevano niente. Tutto sta lì, non sta nell'aumento del prezzo, perché l'aumento del prezzo fa una scelta politica di come lo vogliamo gestire e le attrezzature, quei 32 centesimi, che tra l'altro avevate scritto anche 40, non mi ricordo perché, si possono gestire. Ed è un punto d'incontro. E poi vengono le rimodulazioni delle fasce perché sono troppo anziane, è troppo tempo che non si vedono. Altro errore dell'Assessore Di Bisceglie che lo invito a studiare: non è vero che le tariffe non sono mai state modificate, in questi anni sono state diminuite di dieci centesimi, perché il mio primo figlio pagava 5,12 euro, l'ultimo pagava 5,02 euro, perché nella scorsa Amministrazione avevamo diminuito le tariffe della mensa, per cui non è vero che non sono state modificate e cambiate. Per cui apprezzo il tuo intervento, è questo lo spirito che ci deve essere: costruiamo insieme un percorso. Ce lo aspettavamo tre mesi fa, siamo in ritardo, vediamo quanti soldi riuscirete a restituire i cittadini, ma costruiamolo, perché fino ad oggi, anche senza avere uno straccio di idea, di documento e non avere le idee chiare perché dite una cosa e dite esattamente il contrario, costruire è veramente complicato.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Albini. La parola al Consigliere Ciocca.

Il Commissario Ciocca: Grazie Presidente. Però, Albini, mi sembra un esercizio letterario perché siamo tornati ancora là ad apprezzare delle cose che, insomma, dette adesso non sono più neanche da tenere in considerazione. Ma allora voglio ritornare lì e dire: ma noi abbiamo però due posizioni, perché se la posizione del Consigliere Russomanno è quella di dire "mettiamoci attorno a un tavolo e facciamo qualcosa" il tempo è scaduto perché il Sindaco ha detto "oltre quella roba lì delle attrezzature noi non andiamo", è questo il fulcro. Poi mi permetto anche di dire un'altra cosa, ma voi veramente siete andati a vedere la mensa? Quando i bambini mangiano in mensa e quello che avanzano in mensa? Guardate, il problema del giovane maestro, al tempo, a Cisliano, era stato proposto dalla Sodexo il biologico, il giovane maestro si è tuffato sul biologico. Dopo due mesi e mezzo il biologico è stato tolto perché il risotto del biologico è poltiglia che i bambini non mangiano. Andate a vedere se c'è un risotto poltiglia, andate a vedere se ci sono le verdure che navigano nell'acqua, andate a vedere quanto avanzano i bambini in mensa e quindi io contesto anche questa cosa. Non è vero che è migliorato il servizio. La mensa è quella roba lì dove i bambini avanzano una percentuale scandalosa di cose. Se poi entriamo nel merito, sì, ci sono le famiglie che non abituano i bambini a mangiare tutto, ci sono i bambini inappetenti, ci sono, ci sono, ci sono, ci sono, però quando le cose minimamente si mangiano lo scarto è del 30%, quando ci sono alcune cose che... lo scarto è anche del 70, dell'80. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Ciocca. La parola al Consigliere Russomanno.

Il Commissario Russomanno: Grazie Presidente. Voglio riprendere il ragionamento del Consigliere Ciocca. Non è vero che non abbiamo fatto una scelta, una scelta l'abbiamo già fatta, l'ha detto prima il Sinistro e l'ha detto l'Assessore prima ancora: restituiamo i 32 centesimi finché non partirà il centro di cottura nuovo. È già un passo avanti. E' chiaro che le strutture comunque si stanno pagando, non è che non si pagano, quindi nello stesso tempo stiamo pagando le strutture ma stiamo rimborsando ai cittadini il 32% finché non parte il centro cottura. Il Sindaco è stato chiaro, ha detto che quest'anno non possiamo fare scelte diverse, questa è la scelta, è chiaro che non è che possiamo fare diversamente. Poi è chiaro che per il futuro possiamo discuterne, possiamo parlarne, ma ormai nel prossimo bilancio, l'anno prossimo, è inutile stare qua a dirci sempre le stesse cose. Non vedo costruttivo il discorso di mettere... allora o si fa una scelta politica e si dice "ma vogliamo rientrare su quella... dell'87% ma del 50%" ma non possiamo farlo, non vogliamo farlo politicamente, quindi è inutile girarci intorno, lo dicevamo chiaramente, quindi è chiaro che bisogna trovare un'alternativa di come fare per cercare di venire incontro a questo problema, ma è un problema che la soluzione non è che la possiamo trovare dall'oggi al domani, bisogna capire che strada percorrere. Qual è il percorso da fare? E' chiaro che ci siamo detti, anche io, quando lei presentò a febbraio la sua mozione, dissi portiamola in Commissione e parliamone. Poi, da una parte non è che voglio giustificare l'Assessore, ma l'Assessore è nuovo alla politica, usare il termine "ci sono dei pareri" lo so benissimo pure io, se io dico c'è un parere mi aspetto che ci sia un parere scritto. L'Assessore per "un



parere" intendeva ci stiamo confrontando con i funzionari per capire come ci consigliano per andare avanti. Ha usato il termine "parere" e là poi cade il mondo, ma il parere è scritto. E questa è la verità, ma lo dico molto sinceramente, non voglio giustificare l'Assessore che ci ascolta, ma sicuramente il suo esprimersi del parere intendeva un confronto con i funzionari per capire qual era la strada da poter percorrere. E devo dire che si è dato da fare, non è che è stato a dormire. Ha chiesto sia all'area finanziaria, sia all'area di De Lorenzo per capire qual era il percorso migliore che si potesse fare. È chiaro che le risposte non le abbiamo avute scritte, l'ultima che c'è non la conosco qual è, quella del Segretario non l'ho letta e non posso giudicare, non posso neanche esprimermi in merito, la leggerò domani mattina sicuramente, però è chiaro che noi non è che possiamo fare delle scelte poi istintive, oggi sono scelte programmate, temperate e valutate. Facciamo un'altra Commissione magari, diamoci del tempo, noi faremo delle valutazioni con i nostri tecnici per capire se è possibile ancora andare incontro a queste idee, ma accontentiamoci per adesso della scelta che stiamo facendo. Non siamo rimasti rigidi, abbiamo ereditato questa situazione e la portiamo avanti così come è, l'abbiamo ereditata ma da settembre a dicembre l'abbiamo dimostrato, un segnale l'abbiamo dato. Abbiamo sbagliato a non dirlo alla città, ai cittadini, ai genitori, però ce la siamo accollata la responsabilità di andare avanti. A dicembre abbiamo capito che dovevamo farlo e l'abbiamo detto. È chiaro, cade il mondo perché l'abbiamo detto e adesso cade il mondo, però a fino a dicembre nessuno si era posto il problema di cosa state facendo. Quindi io dico per adesso accontentiamoci della scelta che stiamo facendo, è già un passo avanti, poi magari vedremo, dialogando anche con i funzionari, abbiamo un nuovo Segretario, anche con i funzionari del settore per capire cosa si può fare per migliorare questa situazione, però non potete infliggerci la croce che tutta la responsabilità è nostra e ci dobbiamo accollare ogni responsabilità. La responsabilità ce l'abbiamo perché governiamo noi ma, ripeto, l'abbiamo ereditata, quindi stiamo cercando di... è una scelta. Io, ad esempio, col PNRR avrei chiesto soldi per una viabilità, non avrei chiesto soldi per un centro cottura, però non governavo io, quindi mi affido alle scelte che hanno fatti gli altri. Poi c'è la continuità amministrativa che un amministratore deve fare, non è che arriviamo noi e cambiamo il mondo. No, arriviamo noi ma abbiamo delle scelte ereditate che purtroppo vanno portate avanti, non è che possiamo cambiarle. Possiamo cercare di capire come modificare, come migliorarle, ma non cambiarle. La situazione reale è questa, non è che si può inventare altro. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Russomanno. La parola all'Assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie. Allora, io volevo, intanto, confermare quello che ha detto il Consigliere Russomanno sul fatto che a me serviva il parere per non venire in Commissione e dire la qualunque, infatti non parlavo di documenti, ma di parere, è stato forse frutto anche di inesperienza. Detto questo, quello che ha detto Morandi in realtà non è il parere di Morandi, ma mi spiace che il parere della Segretaria sia arrivato solo veramente poche ore fa ormai, ma quello che ha detto il Sindaco ricalca realmente quello che poi è il parere della Segretaria e quindi in realtà quello che stiamo facendo, quindi restituire questi 32 centesimi a pasto perché il centro cottura non è stato utilizzato, ci dice che comunque da (**incomprensibile**) è possibile farlo, mentre non è possibile finanziare, ad esempio, l'intero centro cottura, eccetera eccetera, perché questi 32 centesimi vanno alle famiglie, non vengono ricompensati tramite l'azienda, perché essendoci il ricorso, eccetera eccetera, non possiamo andare a modificare quelle che sono le condizioni di gara, quindi non possiamo andare a modificare le condizioni di gara e il costo del centro cottura, delle tasse del centro cottura erano nelle condizioni di gara. Possiamo farlo una tantum, diceva, proprio perché in realtà questo centro cottura non è stato utilizzato, quindi anche il parere della Segretaria, per quello che ha detto il Sindaco, si rifà su quello. Ah, un'altra cosa, parlavo anche del parere tecnico io in questi mesi, non soltanto quello che è il parere legale, il parere economico, ma anche il parere tecnico, sia di De Lorenzo che del nuovo responsabile dei lavori pubblici, proprio perché aspettavamo di capire quando questo centro cottura avrebbe aperto, io più o meno tutti i mesi faccio un salto al centro cottura per vedere l'avanzamento dei lavori e ormai in realtà siamo arrivati quasi a fine anno scolastico e quindi il parere del tecnico non era più necessario. Questo parere del tecnico non arrivava perché in realtà non dipendeva neanche tanto da lui, perché in realtà abbiamo aspettato tanto perché abbiamo fatto fatica ad avere gli allacci, i contatori della luce e dei gas e le tempistiche sui contatori luce e gas non dipendono dai lavori



pubblici del Comune, ma dipendono dai fornitori. Poi volevo invece dare assoluta ragione, è un parere personale, al Consigliere Ciocca quando dice che... cioè, io sono andato a mangiare in mensa, ho mangiato più volte in mensa e le dico la qualità, secondo me, è buona, è una qualità comunque alta, il discorso è che forse non è adatta ai bambini, è più adatta magari a un palato più di un adulto, quindi questo biologico a me personalmente piace, questi prodotti piacciono, però ho visto che non sono adatti alla maggioranza dei bambini. Quindi condivido il discorso che ha fatto. Ho visto che viene avanzato un sacco di cibo. Personalmente mi è piaciuto sempre quello che ho mangiato. L'ho trovato veramente buono, di buona qualità, ma non adatto al palato dei nostri bambini. Quindi è per questo che io dico che personalmente ritengo che la qualità sia aumentata, la qualità è buona, però forse non è stata proporzionata, non era proporzionata diciamo, non era, non seguiva il gusto dei bambini, quindi magari avrei evitato o almeno avrei fatto scegliere alle famiglie. Tutto qua. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, Assessore Di Bisceglie. La parola al Consigliere Ciocca.

Il Commissario Ciocca: Grazie Presidente. Allora, intanto che stavo ad ascoltare mi è venuto in mente che siamo in Commissione, perché poi sembrava quasi Consiglio Comunale, ma siamo in Commissione, in Commissione ci siamo tornati perché l'oggetto erano le fasce che erano oramai stantie, dal 2002 sono quelle lì, quindi lavorare sulle fasce e vedere di ragionare sulla copertura, questo era l'oggetto. Poi su questa cosa, perché proprio arrivare in Commissione dopo mesi a zero non si poteva arrivare, certo, questa cosa qua dello 0,32 va bene, la buttiamo lì e ci può stare, ma è una goccia nel mare. La Commissione, secondo me, può avere un ruolo se l'oggetto della Commissione è "ci siamo resi conto che le fasce sono stantie e le dobbiamo rivedere, ci siamo resi conto che la copertura è una copertura eccessiva e la dobbiamo rivedere", perché noi parliamo come se il problema ci fosse stato da giugno a dicembre. Ahimè, nel frattempo, è aumentata l'inflazione ancora, è aumentata la povertà, è aumentata la capacità delle famiglie di far fronte alle spese, soprattutto se hanno più di un figlio. Queste cose rimangono. Allora, un'Amministrazione che vuole dare su questo punto, che è un punto dirimente, una risposta concreta, beh, a mio parere, si deve mettere in Commissione ad analizzare quell'aspetto lì, ma un aspetto concreto, ci scrolliamo di dosso tutte le analisi e tutte le cose e abbiamo quelle fasce di reddito e quelle coperture, se abbiamo voglia perché pensiamo che questa cosa sia una cosa importante, come lo penso io, lo facciamo, altrimenti altro tempo da perdere non ne abbiamo, chiudiamo la Commissione su questo argomento, andiamo in Consiglio Comunale, prendete le vostre decisioni e la decisione è, se ho capito bene, 0,32 da qui a fino a quando attiveremo il servizio, perché poi quando il servizio sarà attivato quelli bisogna metterli, allora 0,32 per un mese, due mesi, tre mesi, quando il tecnico dirà e vissero felici e contenti. Io non ho fatto tutta questa proposta e tutto questo ragionamento per arrivare a questa conclusione. Mi spiace, mi spiace perché ci avevo creduto veramente su una possibilità di agire sulle fasce e sulla possibilità di agire sulla copertura. Ma vi rendete conto che la copertura dell'87% è una copertura esagerata? È una copertura esagerata! Non si può, bisogna agire su questa cosa. È un atto concreto che va direttamente negli interessi dei cittadini e di quei cittadini, le future generazioni a cui voi dite che siete molto attenti. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Ciocca. C'erano altri interventi? Consigliere Albini.

Il Commissario Albini: Grazie. Però, vedi, Ciocca, io condivido tutto quello che hai detto in questo intervento, molto meno in quello che hai detto prima, condivido tutto quello che hai detto in questo intervento, ci hanno anche già detto che non si possono far pagare questi soldi alle famiglie che i bambini non ce li hanno, per cui all'indirizzo forse è già stato... tuttavia, condivido quello che dice Il Consigliere Ciocca, la Commissione serve per fare dei ragionamenti concreti, non per prendere atto di una decisione che avete già preso. A me fa anche piacere che abbiate deciso di restituire i soldi ai cittadini in questi sei mesi e poi? Abbiamo aspettato tre mesi per? La Commissione doveva avere una visione di futuro e di ricostruzione, esattamente quello che diceva il Consigliere Ciocca. Proprio per questo, Vittorio, mi è piaciuto quello che ha detto il Consigliere Russomanno, cioè, cerchiamo di lavorare senza pregiudizi, perché se ascoltiamo tutto quello che ci è stato detto dagli altri non si lavora neanche, non si parte neppure a lavorare. Biologico, perdonami la battuta, il biologico che mangiavi tu



forse era 40 anni fa perché eri il "giovane maestro", spero bene che adesso la qualità del cibo sia sbagliata. Ma uso questa battuta per aggiungere un'altra roba. Assessore, a parte che il biologico c'era anche prima, ma il menù è fatto da un nutrizionista. A me fa anche piacere- se ne è andato? -posso anche pensare che lei pensi che non sia adatto ai bambini, se mi posso permettere, preferisco affidarmi a quello che dice il nutrizionista rispetto a quello che dice l'Assessore Di Bisceglie, a cui può piacere una roba piuttosto che un'altra, ma se un nutrizionista ci dice che per quei bambini quel tipo di pasto è adeguato, e guardo anche il nostro funzionario, mi viene da dire che mi posso fidare un pochino più di lui. Comunque torneremo in Consiglio, mi auguro che si inizi invece a fare un lavoro serio per la rimodulazione delle fasce e per il futuro realmente prima di agosto, in modo tale che si possa lavorare concretamente sulle cose, perché qui altro che topolino, il cucciolo di un topolino questa montagna ha partorito!

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Albini. Altri interventi sul punto? Se non c'è altro allora io passerei direttamente al secondo punto dell'ordine del giorno.



Punto n. 2 - Approvazione del Regolamento della Commissione Consiliare permanente antimafia

Il Presidente Mento: "Approvazione del Regolamento della Commissione Consiliare permanente antimafia". La parola al Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente. È stato trasmesso ai componenti della Commissione e ai Consiglieri la proposta di delibera contenente il Regolamento della Commissione Consiliare permanente antimafia. Il regolamento sostanzialmente va, l'articolo 3 diciamo che è quello più corposo, va a riepilogare un po' tutte quelle che sono le prerogative della Commissione e quindi la sua utilità, l'articolo 4 invece ne riepiloga la composizione e il funzionamento. Avete avuto modo di vederlo, adesso ovviamente si apre la discussione e valutiamo se ci sono delle proposte o delle cose da rivedere. Io mi permetto soltanto di segnalare due correzioni che si debbono fare. Vabbè, al di là dei piccoli refusi di scrittura, ma quelli lì poi li sistemiamo in fase di stesura definitiva della delibera, all'articolo 4, comma 4, dove c'è scritto all'inizio "ai Capigruppo", in realtà è "ai Consiglieri o loro delegati", eccetera, e al comma 7, sempre dell'articolo 4, dopo "Consiglio Comunale" a mio parere a livello grammaticale va aggiunta una virgola perché "la facoltà di relazione, intervento nella discussione degli argomenti all'ordine del giorno- eccetera eccetera- competono" perché così come è stato steso sembrerebbe che competano solo al Presidente del Consiglio, invece mettendo una virgola significa che competono a tutti quelli citati prima, quindi Sindaco, componenti di Giunta Comunale, Consiglio Comunale e Presidente Del Consiglio. Devo ringraziare la Consiglieria Beccia che mi ha coadiuvato, anzi, meglio, l'ha fatto maggiormente lei il regolamento di questa Commissione, quindi ha collaborato alacremenente per la sua stesura e se la Consiglieria vuole dire qualcosa anche lei sull'argomento mi fa piacere, grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, Sindaco. La parola al Consigliere Beccia.

La Commissaria Beccia: Perfetto, buonasera a tutti. Devo dire che è molto bello lavorare a questo regolamento. Io direi che ho inserito, diciamo, un po' quelle che erano le considerazioni che c'eravamo detti in Consiglio, in qualche modo, per cui sono curiosa di capire se avete qualche suggerimento. Ecco, l'ho fatta il più possibile completa dal mio punto di vista, ovviamente parlandone con i rappresentanti della maggioranza, volevo capire se ci fossero dei suggerimenti.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Beccia. Interventi? Nessun intervento, allora a questo punto passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. "Regolamento delle borse di studio". Sì, prego Consigliere Russomanno.

L'Assessore Di Bisceglie: Non si sente, non va il microfono.

Il Commissario Russomanno: Che sia il Sindaco a intervenire in Commissione, in qualunque momento ne ha facoltà, per poter sia relazionare gli argomenti all'ordine del giorno, sia sul resto, questo volevo solo precisare.

La Commissaria Beccia: Sì, mettendo la virgola dove era messa si ottiene questo risultato.

Il Commissario Russomanno: No, l'intento mio era quello, quindi se si interpreta così va bene.

Il Presidente Mento: Va bene, grazie Consigliere Russomanno. Interventi? la parola all'Assessore Grumelli... Consigliere Grumelli.



La Commissaria Grumelli: Grazie per la promozione! Io ho una domanda, non so bene a chi rivolgerla. Noi abbiamo anche un regolamento per le Commissioni Consiliari. Questa Commissione Consiliare permanente antimafia verrà poi inserita nel regolamento per le Commissioni Consiliari? Come viene fatto combaciare l'uno con l'altro? Perché questo è proprio un regolamento a sé, mentre il resto delle Commissioni Consiliari hanno un regolamento unico.

Il Presidente Mento: Va bene, la parola al Consigliere Russomanno.

Il Commissario Russomanno: Se avessi letto attentamente il regolamento, c'è scritto che comunque questa Commissione rientra nella Commissione Consiliare, quindi ha lo stesso metodo, la stessa funzionalità di una Commissione Consiliare a tutti gli effetti, quindi non cambia niente. È una Commissione in più che andiamo a fare, ma non cambia assolutamente nulla rispetto a una Commissione Consiliare, infatti ogni gruppo politico esprime il proprio delegato all'interno, il proprio Commissario, chiamiamolo così, poi il Presidente del Consiglio, come nelle Commissioni normali Consiliari, convoca la prima Commissione dove viene nominato il Presidente, il Vicepresidente, quindi è un iter uguale alle altre Commissioni, come può essere il Territorio, l'Ambiente e tutte le altre. Quindi se leggi c'è scritto tutto dentro.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Russomanno. La parola al Consigliere Grumelli.

La Commissaria Grumelli: Grazie. Sì, ho letto. Per esempio, l'articolo 4, l'ultimo punto, rimanda per ogni questione non disciplinata al regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni e c'è l'articolo 6 dei rinvii in cui si rimanda al regolamento delle Commissioni Consiliari Permanenti, volevo solo capire come venivano poi integrati i due regolamenti, visto che ne abbiamo voluti fare due distinti.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Grumelli.

La Commissaria Beccia: Le rispondo io, poi le risponde...

Il Presidente Mento: La parola alla Consiglieria Beccia.

La Commissaria Beccia: Sì. In linea di principio nel momento in cui c'è il rimando per quello che riguarda... questo è un regolamento specifico, quindi per quello che è indicato in modo specifico si applicano gli articoli indicati in questo regolamento. Per quello che in questo regolamento non trova spazio, quindi se c'è un argomento che non è disciplinato dagli articoli specifici di questo regolamento si applica il regolamento generale delle Commissioni. Va bene? Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Beccia. Altri interventi? Non ci sono altri interventi, allora chiudiamo il punto 2 e passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.



Punto n. 3 - Regolamento borse di studio

Il Presidente Mento: "Regolamento borse di studio". La parola all'Assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente. Portiamo in discussione un regolamento che rappresenta una vera e propria novità per il nostro Comune, il regolamento per l'assegnazione delle borse di studio. È un provvedimento fortemente voluto da tutta l'Amministrazione. Va nella direzione di una politica concreta a sostegno dei nostri giovani e del loro futuro. Un atto che guarda al merito, all'impegno e ai talenti che ogni giorno crescono nelle nostre scuole e nelle nostre società sportive. Non è un caso che anche a livello nazionale il Ministero dell'Istruzione abbia cambiato nome diventando Ministero dell'Istruzione e del Merito, un segnale chiaro che condividiamo. Crediamo che l'eccellenza vada premiata, perché solo valorizzando il merito possiamo costruire una comunità più giusta, più motivata e più preparata ad affrontare le sfide del domani. Con questo regolamento l'obiettivo è duplice: promuovere e sostenere il diritto allo studio da un lato e riconoscere pubblicamente chi si distingue per risultati scolastici e sportivi. Le borse di studio che proponiamo si dividono in due grandi categorie, per meriti scolastici, articolati in tre sottosezioni: gli studenti che concludono il ciclo delle scuole secondarie di primo grado, la terza media, e si iscrivono alle superiori, gli studenti che frequentano le scuole secondarie di secondo grado, cioè le superiori, e gli studenti che si sono diplomati e risultano iscritti all'università. Condizione necessaria è l'iscrizione all'anno scolastico successivo, questo per incentivare non solo il merito ma anche la continuità del percorso formativo. La seconda macrocategoria è per meriti sportivi, riservata agli studenti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado che abbiano raggiunto risultati di rilievo a livello provinciale, regionale o nazionale, coniugati con la promozione alla classe successiva. Per noi è fondamentale che il talento sportivo vada di pari passo con l'impegno scolastico. Requisiti e modalità: possono partecipare i ragazzi residenti a Trezzano da almeno un anno. L'accesso avviene tramite domanda di partecipazione corredata da attestati e certificazioni ufficiali rilasciate da scuole, società sportive e altri enti competenti. Non possono partecipare invece coloro che già beneficiano di altre sovvenzioni analoghe, statali o regionali. Con questa misura vogliamo incentivare il proseguimento degli studi, stimolare i nostri giovani a dare il meglio di sé e rafforzare il legame tra Comune e le nuove generazioni, che sono il cuore pulsante della nostra comunità. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, Assessore Di Bisceglie. La parola al Sindaco e dopo al Consigliere Ciocca.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente. Io volevo solo prendere la parola per ringraziare l'Assessore Di Bisceglie e il dottor De Lorenzo per l'ottimo lavoro che hanno condotto in sinergia per questo regolamento, perché ritengo che con questo regolamento si raggiunga uno degli obiettivi, proprio ricollegandoci al primo punto, di dare impulso ed importanza all'istruzione e anche allo sport dei nostri ragazzi. Quindi credo che si vada ad inserire proprio all'interno del nostro piano di diritto allo studio e degli obiettivi che si è posta questa Amministrazione proprio per incentivare il merito dei nostri ragazzi. Quindi grazie all'Assessore e grazie a De Lorenzo per questo lavoro.

Il Presidente Mento: Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Ciocca.

Il Commissario Ciocca: Grazie Presidente. L'idea è buona. L'idea è buona perché tutti abbiamo capito che il merito deve essere valorizzato e anche se lo scopo della scuola... diceva don Milani che se a scuola si seguono quelli bravi l'equivalente è l'ospedale che cura i sani, quindi il malato o chi ha delle difficoltà deve essere supportato. Dopodiché, ci siamo però anche accorti che non potevamo essere indifferenti nei confronti di chi invece eccelle. Ma anche nelle scuole trezzanesi abbiamo cominciato a fine anno a fare delle feste in cui si premiava chi eccelleva negli studi, però qui c'è un problema grosso che parte da una citazione azzeccatissima, che è l'articolo 3 e l'articolo 34 della Costituzione. Allora ho detto ci siamo, è tutto in regola, è tutto a posto, poi



mi è venuto in mente e ho detto... cioè, andando avanti a leggere ho detto "ma l'hanno letto l'articolo della Costituzione?". Perché l'articolo 3 e 34 della Costituzione, non ho dovuto inventare niente, dice: "E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" e questo è un grosso pezzo dell'articolo 3. L'articolo 34: "I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con le borse di studio, assegna alle famiglie altre provvidenze che devono essere attribuite per concorso.". Allora facciamo due più due. Anzi, c'è un'altra cosa. Si è messo dentro il divieto di accedere se tu già accedi ad altre cose, tipo la dote scuola. Un momento, la dote scuola non è un merito. La dote scuola la riceve chi è in difficoltà. La dote scuola la riceve chi è in difficoltà. Il problema, quindi, è: i meritevoli d'accordo, ma all'interno dei meritevoli noi cosa scegliamo? Io sono inorridito per il criterio. Chi si presenta per primo, in caso di mancanza di fondi, è quello che viene premiato. Cosa veramente, diciamo, inusuale. Il problema invece è "se ci sono due o più alunni meritevoli io ho un occhio di riguardo per l'alunno meritevole". Un occhio di riguardo lo devo avere se c'è una differenza di censo, ma perché questo lo dice la Costituzione. Lasciate perdere che lo pensi io, ma lo dice la Costituzione e lo dicono gli articoli che avete citato voi, l'articolo 3 e l'articolo 34. Allora questa cosa qui che, ripeto, è una buona cosa, che un'Amministrazione si occupi dei meritevoli è meritoria, ma, a mio modesto parere, questi punti che ho citato andrebbero rivisti e riprogrammati, perché altrimenti l'accesso al merito non è uguale per tutti. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Ciocca. Altri interventi? La parola all'Assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente. Allora, intanto mi sono dimenticato prima di ringraziare Giovanni De Lorenzo e lo ringrazio comunque per aver portato avanti questo regolamento. Poi invece rispondo al Consigliere Ciocca dicendo che comunque, sì, la dote scuola è una sovvenzione a chi ha un ISEE inferiore ai 15.000 euro, quindi l'ho letta, so di cosa parlo, ho fatto anche una comunicazione sul nostro sito istituzionale. Per quanto riguarda invece queste borse di studio...

Il Presidente Mento: Assessore, se può ripetere perché abbiamo ricevuto malissimo.

L'Assessore Di Bisceglie: Mi sentite?

Il Presidente Mento: Adesso un po' meglio.

L'Assessore Di Bisceglie: Stavo dicendo, intanto volevo ringraziare il nostro funzionario Giovanni De Lorenzo e poi volevo dire che questo nuovo regolamento va ad aggiungere qualcosa, non va a togliere nulla a chi... non va a togliere nulla in questo momento, va semplicemente a premiare i ragazzi più meritevoli e nel regolamento è stata inserita, c'è una riga dove c'è che è volontà dell'Amministrazione andare a premiare tutti i più meritevoli, quindi tutte le persone che si sono diplomate con cento o sono uscite dalla terza media col massimo dei voti, compatibilmente con le risorse economiche (**incomprensibile**) di chi ha avuto il massimo punteggio. Diciamo che relativamente al regolamento c'è questa voce qua, l'Amministrazione, appunto, ha deciso di evitare questo passaggio invece sull'articolo 34 e rendere il processo di assegnazione accessibile a tutti gli studenti, senza alcuna distinzione. La certificazione ISEE, appunto, come dicevo, faceva parte già della dote scuola che dava un contributo a tutti gli studenti con l'ISEE, appunto, sotto i 15.000 euro, in realtà il discorso è anche che le colpe dei padri non ricadano sui figli, quindi se qualcuno viene da una famiglia più ricca, da una famiglia che sta bene questo non comporti che il figlio, che magari invece va bene a scuola, sia penalizzato da questa cosa. Ripeto, questo regolamento aggiunge qualcosa e non toglie nulla. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, Assessore Di Bisceglie. La parola al Consigliere Spondio, prego.



Il Commissario Spendio: Grazie Presidente. Io non so se ho capito bene quello che ha detto, però faccio lo stesso la mia proposta, poi se è stessa cosa... Allora, condivido nel modo più assoluto l'espressione usata dal Consigliere Ciocca sul criterio che è stato fissato, diciamo così, cioè il famoso ordine cronologico di presentazione, per me non è un criterio equo o non è un criterio che tiene conto che ci sono delle differenze di situazioni economiche delle persone, per cui lo dico subito, secondo noi, qui va inserito il discorso dell'ISEE e presenteremo anche un emendamento in Consiglio Comunale se non viene preso in considerazione prima, in modo molto chiaro, perché o vogliamo aiutare di più chi non ce la fa o no. Perché qui non si scappa. A parità di bravura, a parità di tutto, tutto quello che avete scritto, se vogliamo aiutare chi non ce la fa bisogna introdurre qualche altra cosa. Se vi viene un'idea migliore, ditela, da qui anche al Consiglio Comunale, però, ragazzi, non possiamo, a mio avviso, lasciare questo criterio. Se invece uno può anche dire no, eh, a parte che se non si introduce un altro criterio uno lo dice lo stesso "non ci interessa, chi guadagna di più e chi guadagna di meno sono uguali", va bene, ha lo stesso accesso. Ma non è così. Quindi io lo dico, non divago, non dico altro. Questa cosa qui, secondo noi, va sistemata. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Spendio.

Il Presidente Mento: La parola al Consigliere Ciocca.

Il Commissario Ciocca: Grazie Presidente. Io avevo dimenticato, perché poi avevo segnato alcune cose e quella me la sono dimenticata, però me l'ha ricordata l'Assessore Di Bisceglie, che è il comma 3 dell'articolo 4, lui ovviamente l'ha detto in termini positivi ma, secondo me, siamo in fase di regolamento (**incomprensibile**) leggere: "L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di premiare tutti gli studenti che abbiano conseguito la votazione scolastica massima, a tal fine potranno essere utilizzate ulteriori risorse disponibili nel bilancio comunale, garantendo così una adeguata valorizzazione dell'eccellenza scolastica", allora io la leggo in termini discrezionali questa cosa qui perché un anno lo posso fare, l'altro anno non lo posso fare. Poi tu mi dici che è legato al bilancio e va bene, però, intanto, nell'anno scolastico 24-25 copro tutto, nell'anno scolastico 25-26 non è garantito. Ecco, la lettura che ho dato, voglio dire, rispetto a questa cosa è che se vogliamo, rispetto al principio precedente, questo è un tecnicismo, però stiamo parlando di regolamento e quindi mi sono sentito di fare anche questa riflessione. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Ciocca. La parola al Consigliere Malacarne. Prego consigliere.

Il Commissario Malacarne: Grazie presidente. Io non concordo con gli ultimi due punti del Consigliere Ciocca e Spendio, cioè, questo non è un aiuto che deve essere dato ai ragazzi, questo è un premio che si dà a qualcuno che eccelle, quindi legare un premio in termini di capacità, di performance, di risultato alla fascia ISEE dei genitori non lo trovo... (**intervento fuori microfono**) No, no, no, su questo non concordo, non concordo. Nel senso, per aiutare le fasce più deboli ci sono altri canali e, secondo me, relativamente a questo argomento ce ne devono essere altri, deve essere separato. Cioè, io questa la vedo come una gratificazione in termini di performance di un alunno, quindi ha avuto eccellenti risultati, la vedo complicata poi andare a dire "guarda, perché papà e mamma guadagnano un po' di più rispetto ad altre persone, tu non puoi essere premiato, quindi tu non rientri all'interno del premio", non lo trovo corretto nei confronti del ragazzo. Poi, ovviamente, non sto dicendo... vanno sicuramente più difese le fasce più deboli e chi ha più difficoltà, ma in questo contesto è il ragazzo che conta, non è la famiglia, non è il nucleo familiare con l'ISEE che ha la famiglia, ma per le sue capacità e per le sue performance, secondo me, deve essere premiato il ragazzo. Quindi non concordo sul concetto di legare quella che è una fascia ISEE, un reddito della famiglia con quello che, secondo me, è lo spirito della borsa di studio che va al ragazzo. Per esempio, la mia azienda ha applicato questo concetto delle borse di studio, a regolamentazione più o meno è la stessa, quindi quando viene richiesta c'era una certa disponibilità, il primo che arriva è il primo che alloggia, l'azienda non ha verificato chi era il tipo di dipendente, qual era ovviamente lo stipendio legato e non ha chiesto la relativa fascia ISEE. Io lo terrei scorporato. Ci sono altri canali, ovviamente



corretti, per le persone con più difficoltà. Questo lo ritengo come un merito legato allo studente, cioè al ragazzo che si merita questo tipo di titolo. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Malacarne. Facciamo rispondere il Consigliere Spendio, prego.

Il Commissario Spendio: Una roba velocissima. Qui c'è scritto: "Nel caso di parità di punteggi tra più candidati", cioè assolve tutte le altre verifiche, la bravura, se sono pari, quindi c'è dentro tutto quel discorso lì, cioè sono pari- adesso sto cercando di tradurre- sono preparati uguali, bravi, meritevoli, da riconoscere il loro impegno, tutto quello che ha detto il Consigliere Malacarne, se sono però pari voi scrivete che prende il premio chi si è iscritto cronologicamente prima e io invece dico, se sono pari su tutto, favoriamo chi non ha la possibilità economica, perché l'ordine cronologico? Tutto qui. Quindi il presupposto è che sono pari eh, cioè non disconosco il merito, il merito è pari, è uguale. Tutto qui. Cioè, richiamo l'attenzione di riflettere su quello, ecco. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Spendio. La parola alla Consiglieria De Filippi.

La Commissaria De Filippi: Grazie, buonasera a tutti. Io, al di là del fatto che condivido quello che hanno detto i colleghi prima, volevo fare un'osservazione rispetto alle tabelle dei voti. Ci sta il voto 10 su 10, però, scusate, il voto 8 su 10... cioè, voi sapete quanta gente dovete premiare? Avete la più lontana idea di quanti ragazzini della scuola media escono con 8? Cioè, è assurdo quello che avete scritto, non è possibile. Un conto è premiare dei ragazzini che escono con 10 su 10 e non ce ne sono tantissimi. E ci sta. Ma ragazzi, ma se voi volete premiare i 10 su 10, i 9 su 10, gli 8 su 10, ok, ragioniamo... Ah, servono per fare punteggio. Ok, allora, vabbè, se servono solo per fare punteggio ci sta, però mi sembra un po'... E poi stesso discorso lo vorrei fare, anch'io l'ho notato subito, non si può pensare che si premiano le persone se arrivano prima a portare la documentazione, no! Si porta la documentazione, si controlla, chi ha 10 sarà il primo e se ci sono cinquanta 10 ci saranno cinquanta premiati, speriamo, perché vuol dire che abbiamo dei geni, e via via tutti gli altri, altrimenti non ha molto senso. Se noi diciamo "il primo che arriva", facciamo la gara a chi arriva primo? Ma voi sapete che cosa scatenate nella scuola con una cosa di questo genere, tra l'altro? Cioè, facciamo la corsa a chi arriva primo? Ma no, ma non è neanche serio. Non chi arriva primo, ci dovrà essere un termine all'interno di quel periodo di quel termine e ognuno presenterà la sua documentazione che poi verrà valutata. Ecco, poi anche questa valutazione, è vero che uno deve valutare semplicemente dei documenti, che sono i voti, la scheda di valutazione, eccetera, e quindi ovviamente il funzionario lo può fare benissimo, però, secondo me, non è neanche tanto corretto delegare tutto -scusa, Giovanni- ma tutto al funzionario, nel senso che ci deve essere un qualcun altro che affianca e che comunque, al limite, è in grado anche di dipanare quelle che possono essere le problematiche che possono essere quelle chi arriva o non arriva, eccetera. Cioè, ci deve essere qualcun altro, non può essere una sola responsabilità del funzionario, a mio parere. Per cui magari cercare di trovare... Perché poi è bella l'idea, per l'amor del cielo, della borsa di studio, bellissima, però magari, non so, si potrebbe ricalibrare meglio, ecco, trovare un pochino di più. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere De Filippi. Alla fine, magari di questo giro cederò la parola anche al dottor De Lorenzo. La parola al Consigliere Albini.

Il Commissario Albini: Grazie mille, Presidente. Purtroppo, mi sono allontanato, scusatemi, spero di non ripetermi. Sulla cosa principale che avevo notato anch'io ho già sentito ampiamente questa cosa del chi prima arriva meglio alloggia, perdonatemi, non si può sentire, nel senso che è la gara del click day, mi immagino già le famiglie lì alle tre del mattino ad aspettare che apra il momento, a mezzanotte e 001 a inviare la domanda al Protocollo. Non è questo, credo, lo spirito che vogliamo dare a una borsa di studio. Anch'io volevo farvi riflettere su: sapete quanta gente prende 10 in una classe di terza media? Se penso alla classe di mio figlio erano in sei. Nella classe di mio figlio di terza media, in quella scuola c'erano sei terze medie, abbiamo due plessi, stiamo parlando di 50-60 persone, indicativamente. Meno? 40, 30, quelli che sono, nell'aula di mio figlio quelli erano,



che vi devo dire, solo nella scuola della Franceschi. Secondo me c'è un'altra cosa che manca all'interno di quel punteggio, i 10 e lode. Vi siete dimenticati i dieci e lode. Non ci sono nei punteggi, sia per quanto riguarda le terze medie, e di dieci e lode ce ne sono, sia per quanto riguarda le scuole superiori, e ci sono i cento e lode. Se dobbiamo parlare di meritocrazia probabilmente è lì che poi dobbiamo andare a guardare. Tutto ciò che riguarda le lodi non c'è in questo regolamento, manca proprio. Poi vado a rivedermi i miei appunti che c'era un'altra roba ma non me la ricordo.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Albini. La parola al Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente. Beh, sì, sicuramente le lodi è buona cosa inserirle o con un punteggio a parte o un punteggio aggiuntivo. Per quanto riguarda la questione delle priorità d'assegnazione ne abbiamo già viste un po' questa cosa e mi trovo d'accordo con quello che ha detto il Consigliere Malacarne, cioè, inserire come criterio l'ISEE in un regolamento di borse di studio che vogliono premiare il merito non lo trovo corretto. Più che altro invece inserirei, magari prima del criterio dell'ordine d'arrivo della domanda, si possono inserire una serie di altri criteri meritocratici che vanno ad integrare quello che è l'ordine di priorità. Ad esempio, si può andare a prendere la media dei voti del numero di x anni precedenti. Ad esempio, non so, per la media andare a pigliare la media dei tre anni, per la categoria dal primo al quarto anno delle superiori la media dei quattro anni e via dicendo. Oppure, come criterio ulteriore, magari a eventuale ulteriore parità dopo il punteggio e dopo la media dei voti, andare a visionare il voto del titolo di studio precedente. Quindi può anche essere questo un criterio meritorio, meritocratico, che può dare a integrare la suddivisione in caso di parità. Vedasi però quello che ha detto l'Assessore, giustamente, che la volontà dell'Amministrazione è, ove possibile, arrivare alla premiazione di tutti gli alunni meritevoli. Dalla lettura del regolamento io ho capito che le tabelle servono per generare il punteggio, quindi in base al voto in pagella ho due 10, due 8, due 9, eccetera, e maturo dei punti, dei punteggi, poi dopo il dottor De Lorenzo ci spiegherà meglio lui, visto che l'ha esteso lui il regolamento ci spiegherà meglio lui cosa intendeva in questa parte tabellare, però mi sembra abbastanza chiaro che vada letto in questo punto qua. Quindi se vi trovate d'accordo con me possiamo dire al dottor De Lorenzo e dare mandato all'Assessore di migliorare il regolamento andando ad aggiungere questi criteri di priorità, andando, quindi, a magari mettere per ultimo il criterio della presentazione della domanda, anche perché se lo teniamo come ultimo, proprio come questione dirimente, però trovo difficile che dopo un punteggio da regolamento, dopo una media dei voti annuali, dopo il valore del titolo di studio precedente, che due siano ancora pari mi sembra un po' difficile. Poi a quel punto lì possiamo usare un ulteriore criterio di chiusura che può essere quello della priorità di arrivo della domanda, giusto come ultimo criterio dirimente. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie Sindaco. Chiedo di pazientare un attimo ancora a De Lorenzo, la parola al Consigliere Ciocca.

Il Commissario Ciocca: Grazie Presidente. Due considerazioni. A mio avviso bene ha fatto il Consigliere Malacarne nella sua ditta a valorizzare il sistema meritocratico in quel senso lì, peccato che invece noi siamo una comunità e peccato che noi abbiamo in questo stesso regolamento citato l'articolo 3 e l'articolo 34 della Costituzione, quindi per coerenza io chiederei almeno togliete quegli articoli lì e farei anche un appello alla destra sociale, se esiste ancora la destra sociale, perché invece per una comunità è importante questa cosa. Ma se, come temo, invece le cose andranno in un altro modo me lo prendo io un impegno: voglio riuscire a fare una valutazione storica. Cioè, ci rivediamo tra tre anni e mi dite i figli di chi sono arrivati a prendere quel... Vediamo se sono i figli dell'avvocato, vediamo se sono i figli del dirigente, ma anche magari del dirigente scolastico. Però, voglio dire, il problema che si pone è che... il pericolo che vedo su questa cosa qui è veramente un'operazione classista. Io lo indico così, è un'operazione classista. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Ciocca. Scusate un attimo, la parola un attimo alla Consiglieria Beccia.



La Commissaria Beccia: Guardi, io le confesso che i criteri sono stati oggetto di lunga discussione in sede di maggioranza, perché ognuno aveva le proprie idee. Quello che non abbiamo voluto fare è classismo assolutamente, ma soprattutto classismo anche al contrario, perché diventa classismo al contrario allora dare il privilegio semplicemente alla dichiarazione dei redditi, al modello ISEE. In qualche modo è come dire che invece il figlio di una famiglia che non ha questo tipo di situazione non potrà mai avere una borsa di studio. Questa è una borsa di studio, non è un aiuto. L'aiuto ci sono altri canali. Quindi volevamo fare una borsa di studio che puntasse alla meritocrazia. Abbiamo voluto farlo nel modo più, diciamo, trasparente possibile ma che premiasse chiunque, peraltro. Va bene? Solo per rispondere a questa cosa che, veramente, classismo non lo posso sentire, sotto certi aspetti, poi mi rendo conto il suo punto di vista, abbiamo discusso molto anche noi, il che spiega perché ci teniamo tanto e ci teniamo che comunque sia visto anche nel modo giusto come l'abbiamo creato. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliera Beccia. La parola al Consigliere Albini.

Il Commissario Albini: Grazie. Un secondo perché devo recuperare, ho chiuso per sbaglio il regolamento. Perdonatemi ancora se magari l'avete già discusso prima. Se non vuole essere, come io non credo, un regolamento classista che vuole andare a premiare la meritocrazia di tutti, allora mi chiedo perché escludere dal bando chi già ha delle sovvenzioni come dote scuola. Perché se non stiamo parlando di aiuto ISEE, se non stiamo parlando di queste questioni, se è meritocrazia, perché escludere dal bando chi per ragioni economiche ha altri sussidi, visto che, come ci ha detto il Consigliere Malacarne, stiamo parlando di due cose diverse, anche chi ha i sussidi, ragione in più se ha i sussidi meritocraticamente lo vale, che possa accedere anche lui alla sua borsa di studio per i suoi meriti di studio perché altrimenti si diventerebbe classista perché i poveracci, perdonatemi, non potrebbero accedere alla borsa di studio. Se vale per tutti valga anche per chi già ha degli altri tipi di sussidi.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Albini. La parola alla Consigliera Beccia.

La Commissaria Beccia: Su questo posso personalmente dire che potrei essere d'accordo in linea di massima. Ne parleremo, ne discuteremo, vedremo. L'abbiamo creato così, abbiamo fatto un pensiero ovviamente perché chi prende la dote scuola riceve già altre sovvenzioni. Messa in questi termini oggettivamente può essere ragionevole la sua obiezione e ne parleremo.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Beccia. La parola al Consigliere Malacarne.

Il Commissario Malacarne: Sì, su questo confermo anch'io. Probabilmente ho dato una lettura un po' veloce su dote scuola, quindi confermo, se c'è una sovvenzione che prendono le fasce più basse e va in conflitto con quello che è un premio al ragazzo le posso dar ragione, quindi probabilmente questo non l'ho approfondito tantissimo. Contesto però ancora quello che... e mi spiace anche che il Consigliere Ciocca abbia usato quelle parole, questo non è minimamente lo spirito con cui viene fatta questa cosa, quindi si potrà sicuramente migliorare, comprendere meglio, però personalmente questo esclude qualunque tipo di classismo e qualunque tipo di legame con quello che possa essere il dirigente e quindi sarà il figlio premiato o l'avvocato e quindi ci sarà il figlio premiato, quindi ritengo che assolutamente questo non sia lo spirito. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Malacarne. Prego.

Il Commissario Ciocca: Non è che premiate l'avvocato, statisticamente succederà così! Già che ho la parola, Consigliere Beccia, se ho capito bene forse lei ha peggiorato la situazione, nel senso che siamo nella Commissione e in Commissione si possono anche acquisire i pareri della minoranza ma senza poi... Vabbè, adesso voi avete parlato, avete diritto di tribuna e poi noi vedremo di risistemare la questione, se ho capito bene. Comunque il termine classista non è un'offesa, è un dato di fatto. Però io posso sbagliare, per questo dico ne riparleremo tra tre anni e poi vediamo chi si è beccato quelle borse di studio che state assegnando con questi criteri. Grazie.



Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Ciocca. La risposta un attimo alla Consiglieria Beccia.

La Commissaria Beccia: Consigliere Ciocca, non penso proprio di aver peggiorato, è che lei spesso interpreta le mie parole togliendo il sottinteso. Il sottinteso è che oggi prendiamo atto di quella che è la vostra opinione e, anzi, io l'ho trovato molto interessante sinceramente, se si lavorasse sempre così in Commissione sarei la persona più felice del mondo. Ne parleremo in maggioranza perché io non sono nessuno per dire "sì, abbiamo deciso così", mi scusi eh! È collegiale e quindi ne parleremo in separata sede e vedremo cosa fare. Perfetto, grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, Consiglieria Cioc... Consiglieria... scusami. Va bene. Passo la parola al Consigliere Albini, via.

Il Commissario Albini: Grazie Presidente. In effetti Ciocca in Commissione funziona, arrivano delle proposte, ci ragionano in maggioranza che dovranno discuterne. (*incomprensibile*) un'informazione, ma questa per mia ignoranza. "Articolo 1: Sono, pertanto, esclusi coloro che frequentano scuole gestite da soggetti privati non riconosciuti o non parificati a quelle dello Stato e corsi di formazione professionali biennali", in queste scuole rientrano, se sì perché avete deciso di escluderle o se no perché non le mettiamo all'interno delle borse di studio, anche gli iscritti alle due scuole professionali che abbiamo sul territorio? Rientrano in questa fattispecie? Cosa che non credo. E se non rientrano perché non immaginiamo anche delle borse di studio per le scuole professionali? Che credo abbiano votazioni diverse rispetto ai 100-110, per cui non sono comprese.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Albini. La parola un attimo all'Assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente. Allora, io volevo ringraziare anche Albini per i due consigli che ci ha dato questa sera, i due suggerimenti, quello della dote è sicuramente un qualcosa che andrà preso in considerazione e andrà inserito nel regolamento, condivido assolutamente, e condivido anche il discorso della dote scuola, esclusione della dote scuola. La Commissione serve anche a questo, serve anche a sentire la maggioranza, la minoranza e anche a cambiare idea. Quindi condivido quello che ha detto il Consigliere Albini e anche secondo me l'esclusione dovuta alla dote scuola, secondo me, è (*incomprensibile*) Grazie anche al Sindaco perché anche quel criterio di valutazione sulla media degli anni precedenti e sul voto dell'ultima sessione, eccetera, può essere in questa situazione sicuramente interessante, forse un po' difficile da mettere in piedi perché a quel punto le famiglie sulla domanda dovrebbero presentare non soltanto la valutazione dell'ultimo anno, ma anche le pagelle precedenti, però è qualcosa che si può fare, si deve fare perché si sta parlando di soldi, quindi è giusto che le cose vengano fatte bene. Niente, appunto volevo ringraziare comunque Albini e il Sindaco per queste due proposte che terremo sicuramente in forte considerazione. Chiedo a Giovanni, al funzionario De Lorenzo di mettersi al lavoro se può in questi pochi giorni che ci separano dal Consiglio Comunale dove discuteremo.

Il Presidente Mento: Grazie, Assessore Di Bisceglie. Gentilmente, al prossimo intervento più vicino al microfono, sennò non riusciamo a capire perfettamente quello che si dice. Cedo la parola al dottor De Lorenzo per i chiarimenti del caso.

Il Dirigente De Lorenzo: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Allora, solo una precisazione tecnica sul discorso del punteggio. Non è prevista una commissione di valutazione semplicemente perché se il giudizio viene dato sui voti è solo un conteggio matematico, soprattutto per le classi dalla seconda alla quarta delle superiori, mentre per quanto riguarda gli alunni di terza della secondaria di primo grado e gli alunni di quinta della secondaria di secondo grado c'è un voto abbastanza netto. Ecco perché il regolamento non prevede una commissione giudicatrice, perché realmente non c'è nulla da valutare se non i numeri. Volevo fare una precisazione su quella che è la dote, quella che comunemente viene chiamata dote scuola. Evidentemente forse non tutti sanno che dote scuola, che è un nome un po' generico, all'interno della dote scuola c'è la dote merito di Regione



Lombardia che premia secondo l'ISEE e che è un contributo di 1.500 euro per alunno. La dote scuola, quella che nominiamo spesso, è quel contributo dato alla famiglia per l'acquisto dei libri, mentre all'interno della dote scuola c'è la dote merito che, praticamente, sono 1.500 euro per gli alunni meritevoli, sul merito, sul voto. Ci tenevo a fare questa distinzione sulla dote, quella di Regione Lombardia. Per il resto, il regolamento, non lo so, sicuramente la lode me la sono dimenticata, ma me ne ero accorto quando le scuole mi hanno risposto perché volevo fare un sondaggio per capire quanti alunni lo scorso anno sono usciti con il massimo dei voti. Non ne ho parlato neanche con l'Assessore. Sono rimasto un po' sorpreso perché alla fine gli alunni che hanno, parlo delle scuole secondarie di primo grado di Trezzano perché le superiori purtroppo non è facile, non è sul territorio, non abbiamo i contatti che ho con i nostri dirigenti scolastici, solo sette alunni hanno conseguito il massimo dei voti.

Il Commissario Albini: Non saranno i 10 e lode?

Il Dirigente De Lorenzo: No no, due 10 e lode e cinque 10. Questo me l'hanno comunicato le scuole. Ci tenevo a fare questa precisazione. La lode effettivamente me la sono dimenticata perché non sapevo neanche che esistesse, vi dico la verità!

Il Commissario Albini: Sia alle medie che alle superiori.

Il Presidente Mento: Grazie, dottor De Lorenzo. Avrei io una domanda invece da porle proprio in merito a questo che lei ha appena detto, più che altro un chiarimento, visto che parliamo di dote scuola. Se non ho capito male, all'interno di questa dote scuola dovrebbero esserci due branche, chiamiamole così, una per le famiglie, per l'ISEE, cioè, una per acquisto libri e l'altra invece per meriti, quindi, mi corregga se dico qualche eresia, qualora ci fosse chiaramente in questa dote la seconda ipotesi, quella lì per merito, andrebbe in conflitto con questa borsa di studio che noi vorremmo assegnare?

Il Dirigente De Lorenzo: Sinceramente non lo so, non so se lo stesso alunno può fare la domanda sia per la dote scuola materiale scolastico, che per la dote scuola merito, non lo so, mi informo, per curiosità vado a vedere, però è così, c'è una bella differenza, l'importo è di 1.500 euro per l'alunno meritevole valutato sui voti. sul profitto scolastico, è 1.500 euro. Credo che l'Amministrazione, secondo me, abbia voluto ampliare la platea perché se già un alunno che percepisce la dote merito, 1.500 euro, forse è giusto che qualche altro alunno magari rientri in questo beneficio.

Il Commissario Albini: Si può metterlo tra i criteri di selezione.

Il Presidente Mento: Va bene, l'importante è che, sentivo adesso la Consigliera che diceva che si può fare, verifichiamo che effettivamente il tutto non vada in conflitto tra le due scelte, cioè, tra la dote per merito della Regione Lombardia e invece la borsa di studio messa in ballo dal Comune.

Il Dirigente De Lorenzo: Presidente questa è una scelta, questo è un regolamento comunale, non è un regolamento regionale, qui possiamo decidere quello che... si può decidere tutto.

Il Presidente Mento: Sì, sì, no, no, dico, questo l'ho capito, però dal mio punto di vista probabilmente è il caso che magari tutti quanti insieme valutiamo questa cosa, se effettivamente decidere al di là di quello che... dal fatto che non vadano in conflitto o, viceversa, possiamo decidere anche il contrario e dire "no, questo percepisce già 1.500 euro, è inutile che noi gli andiamo a dare ancora un euro", questa è una decisione che spetta...

Il Dirigente De Lorenzo: È una decisione ma non è conflittuale, si può decidere.



Il Presidente Mento: Va bene, grazie. Prego, Consigliere Ciocca.

Il Commissario Ciocca: Ma il problema invece è il contrario, cioè, che la dizione va cambiata, perché se noi lasciamo dote scuola, peraltro anch'io dote scuola l'ho associato più alla richiesta che tanti fanno per la... e quindi questa dizione qui rischia di escludere tutti. Allora se facciamo un regolamento a parte che non tiene conto di quello che fa la Regione Lombardia è un conto, ma se invece vogliamo tenerne conto dobbiamo trovare una formula che non dica dote scuola, perché poi se c'è scritto dote scuola è dote scuola, non c'è l'interpretazione. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Ciocca. Altri interventi? Consigliere Spendio, prego.

Il Commissario Spendio: Sì, grazie Presidente. Quindi il mandato, l'impegno, almeno, che si assume è di rivedere questa parte qui, se non ho capito male, quindi vediamo come viene rivista e poi io confermo quello che ho detto prima. Vediamo come viene rivista. Perché se gli altri filtri, chiamiamoli così, sono inseriti e quasi vanno ad annullare la possibilità che una cosa si verifichi e allora io dico o una cosa o l'altra tanto vale che se per caso, se per qualche motivo si dovesse verificare, visto che anche la Regione ha utilizzato i criteri dell'ISEE su alcune cose, mettiamo i criteri dell'ISEE. Tanto non si verifica. Se non si verifica qual è il problema? Comunque, vediamo come viene formulata la proposta e vedremo in Consiglio Comunale cosa succederà. Grazie.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Spendio. Altri interventi? Consigliere Grumelli, prego.

La Commissaria Grumelli: Una cosa veramente piccola. Nei punteggi per la categoria meriti scolastici, non quelli sportivi, le classi delle medie, avete scritto una media minima finale di almeno 8 senza debiti formativi, la media va calcolata fino alla seconda cifra decimale, però nella valutazione delle medie non mettete la seconda cifra decimale, aggiungetela perché sennò non si capisce quale sia il limite: 9,99 o 9,95, 9,94, 9,93, 9,92, 9,91, forse è meglio scrivere la seconda cifra se è il criterio di decisione.

Il Presidente Mento: Grazie, Consigliere Grumelli. Altri interventi? Allora, se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la seduta. Grazie e buonanotte a tutti.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori della Commissione Socio-Educativa Cultura e Sport, con riferimento alla seduta del 19/05/2025, del *Comune di Trezzano sul Naviglio*; e si compone, complessivamente, di nr. 29 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it